



# COMUNE DI PALERMO

AREA DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO  
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ  
*Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Particolareggiata*  
Polo Tecnico - Via Ausonia, 69 - 90146 PALERMO - FAX 091/7402605  
email: [urbanistica@comune.palermo.it](mailto:urbanistica@comune.palermo.it) - pec: [urbanistica@cert.comune.palermo.it](mailto:urbanistica@cert.comune.palermo.it)

Proposta di determinazione Sindacale n. 8 del 04/06/2014

Determinazione Sindacale n. 83/DS del 05/06/14

**Oggetto:** Commissione di valutazione delle proposte a valere sull'“Avviso pubblico esplorativo per proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo ai sensi dell'art. 153, comma 19, del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e ss.mm.ii.”



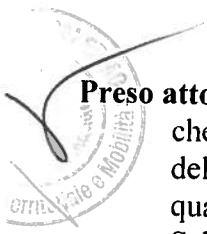
## IL DIRIGENTE

### Premesso che:

- con la D.G.M. n. 36 del 08/03/2013 avente ad oggetto "Atto di indirizzo per lo sviluppo di Palermo 'Città Metropolitana' attraverso la promozione ed il potenziamento delle Aree Risorsa. Ricorso alla procedura ex D.Lgs. n. 163/06 e smi - art. 153, comma 19", la Giunta Comunale delibera "che è possibile per l'A.C. ricevere, ai sensi dell'art. 153 comma 19 del D.lgs. 163/06 e smi, proposte relative alla realizzazione di lavori pubblici o di lavori di pubblica utilità, finanziabili interamente con capitali privati che non sono inseriti o sono ancora da inserire nella programmazione triennale ovvero negli strumenti di programmazione approvati dall'Amministrazione Comunale sulla base della normativa vigente" e che "gli interventi proposti dovranno avere come obiettivo un utile sviluppo economico-sociale della città di Palermo nei vari settori di interesse: cultura, internazionalizzazione, turismo, commercio, attività sociali, attività sportive, comunicazione, servizi pubblici ed altro";
- con D.D. n. 92 del 04/06/2013 avente ad oggetto "Avviso pubblico esplorativo per proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo ai sensi dell'art. 153 comma 19 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod. ed integrazioni" il dirigente del Servizio Urbanistica avvia la pubblicazione dell'Avviso e degli allegati;
- con successiva determinazione n. 193 del 27/11/2013 avente il medesimo oggetto, il dirigente del Servizio Urbanistica, determina:
  - «1. approvare le rettifiche dell'"Avviso pubblico esplorativo per proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo ai sensi dell'art. 153, co. 19, del D.Lgs. n. 163/2006 e succ. mod. ed integrazioni" ;
  2. procedere alla pubblicazione dell'"Avviso" aggiornato e degli "allegati "Istanza" (Allegato 1 all'Avviso) "Indicazioni e prescrizioni per la progettazione" (Allegato 2 all'Avviso), fatto salvo l'Allegato 3 "Documentazione cartografica e rilievi in formato digitale" che non subisce alcuna modifica;
  3. fissare la nuova scadenza della presentazione dell'offerta a 90 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale, dell'"Avviso" e degli "allegati aggiornati." »
- l'articolo "Nomina e composizione della commissione" dell'"Avviso" recita quanto segue: "La Commissione, la cui composizione garantirà la presenza di esperti in materie urbanistiche, architettoniche, giuridiche, economiche e sociali, sarà nominata dal Sindaco su proposta del dirigente del Servizio Urbanistica. La Commissione dovrà insediarsi 45 giorni dopo il termine previsto per la presentazione delle proposte, ed entro 120 giorni dall'insediamento sarà data comunicazione relativamente all'esito della procedura.";
- ai sensi e per effetto dell'"Avviso" il termine della presentazione delle proposte è scaduto il 26/02/2014.

### Considerato che

- ai sensi dell'articolo VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE, la Commissione dovrà valutare "secondo i seguenti criteri e pesi sia per i servizi che per le attrezzature pubbliche: **1) Profilo tecnico – aspetti urbanistici – architettonici (...), 2) Profilo tecnico e aspetti tecnologici e di sostenibilità ambientale (...); 3) Profilo economico finanziario (...)**";
- la complessità degli elementi da valutare, esplicitati nell'"Avviso" in oggetto, presuppongono elevati livelli di competenza ed esperienza e pertanto è necessario avvalersi di esperti di chiara fama;
- per le suesposte ragioni è altresì necessario inserire, all'interno della Commissione giudicatrice, per la valutazione degli aspetti tecnici, un funzionario esperto dell'Area Gestione del Territorio.



### **Preso atto**

che il Vice Sindaco, su conforme indicazione del sig. Sindaco, ha comunicato al dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità i nominativi degli esperti da nominare quali componenti della commissione in argomento, e segnatamente il prof. dott. Sebastiano Torcivia a titolo di esperto in materie economiche, il prof. arch. Giuseppe Di Benedetto a titolo di esperto in materie urbanistiche e architettoniche e l'avv. Francesco Stallone a titolo di esperto in Diritto di Contratti Pubblici, nonché il nome del funzionario comunale dell'Area Gestione del Territorio, arch. Mario Li Castri.

### **Considerato**

che l'incarico si esplica conformemente ad un apposito disciplinare, i cui schemi allegati sono stati sottoscritti, per accettazione delle clausole ivi previste, dagli esperti sopra indicati [All. 1a - 1b - 1c].

### **Dato atto**

che l'incarico in argomento è esclusivamente a titolo gratuito, con assoluta assenza di oneri economici a carico dell'Amministrazione, e sarà decorrente dalla data di pubblicazione del provvedimento di incarico sul sito istituzionale del Comune, e fino alla conclusione dei lavori, che dovrà avvenire entro 120 giorni dall'insediamento.

### **Preso atto**

dei contenuti della direttiva dell'Ufficio di Gabinetto del Sindaco n. 1783 del 28/02/2011, secondo cui il conferimento d'incarico a titolo gratuito può avvenire anche a prescindere dall'applicazione dei puntuali limiti procedurali e sostanziali previsti nella precedente circolare n. 10636 del 15/11/2010.

**Vista** la direttiva dell'Ufficio di Gabinetto del Sindaco prot. n. 551129 del 24/07/2012.

### **Visti**

l'art. 13, L.r. 7/92; l'art. 50 e l'art. 110, co. 6, D. Lgs. 267/2000; l'art. 7, co. 6, D. Lgs. 165/2001; l'art. 46 dello Statuto comunale; gli art. 61 e 62 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi.

### **Visto**

il disposto dell'art.7, co. 6, D. lgs 165/2001 come modificato dall'art.3, co. 76, della legge 244/2007 e dall'art. 46, co. 1, D.L. 112/08 convertito dalla legge n. 133/2008, ai sensi del quale gli incarichi di natura occasionale o coordinata e continuativa possono essere conferiti ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria.

### **Ritenuto**

che ricorrono i presupposti di cui al punto precedente, alla luce di quanto contenuto nei rispettivi curriculum vitae [All. 2a - 2b - 2c] degli esperti prescelti.

### **Attestato**

che sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47, D.P.R. 445/2000 e s.m.i. [All. 3a - 3b - 3c], da parte degli esperti prescelti, dalle quali si evincono l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in relazione all'incarico da ricoprire ex art. 53, co. 14, D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., nonché l'insussistenza di una delle cause di inconfiribilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013.

### **Dato atto**

che gli esperti hanno preso visione del testo del D.P.R. 62/2013 contenente il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, apponendo la propria firma, ai sensi dell'art.2, co. 3, del medesimo decreto, negli allegati [All. 4a - 4b - 4c] riportanti la normativa *de quo*.

**Dato atto**

che la presente proposta è in esito a specifica direttiva del Sindaco e per le determinazioni che saranno assunte al riguardo.

**PROPONE**

La seguente composizione della Commissione per la valutazione delle proposte di partenariato pubblico-privato per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo:

- a) Presidente della Commissione: dott.ssa Paola Di Trapani, dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Particolareggiata;
- b) Componente: arch. Mario Li Castri, funzionario dell'Area Gestione del Territorio;
- c) Componente: prof. dott. Sebastiano Torcivia, esperto per la valutazione degli aspetti economico-finanziari;
- d) Componente: prof. arch. Giuseppe Di Benedetto, esperto per la valutazione degli aspetti urbanistico-architettonici;
- e) Componente: avv. Francesco Stallone, esperto per la valutazione degli aspetti giuridico-amministrativi.

**ATTESTA**

di avere verificato, sulla scorta delle base dati disponibili in Ufficio, l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in relazione all'incarico da ricoprire ex art. 53, co. 14, D.Lgs. 165/2001 e s.m.i..

Al dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Particolareggiata si demandano gli adempimenti consequenziali volti all'insediamento e ai lavori della Commissione, i cui esiti saranno trasmessi all'Area della Gestione del Territorio per le successive incombenze.

Il presente provvedimento non comporta spese.

Il dirigente del Servizio Pianificazione  
Urbanistica Generale e Particolareggiata  
Dott.ssa Paola Di Trapani

Vista e condivisa la superiore proposta.

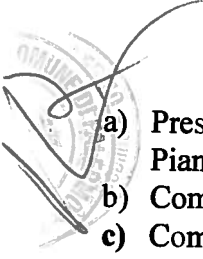
L'Assessore ai Lavori Pubblici  
e Partenariato Pubblico Privato  
dott. Emilio Arcuri

**IL SINDACO**

Vista e condivisa la superiore proposta

**DETERMINA**

La seguente composizione della Commissione per la valutazione delle proposte di partenariato pubblico-privato per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo, con contestuale nomina dei dipendenti comunali e degli esperti per materia:


- 
- a) Presidente della Commissione: dott.ssa Paola Di Trapani, dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Particolareggiata;
  - b) Componente: arch. Mario Li Castri, funzionario dell'Area Gestione del Territorio;
  - c) Componente: prof. dott. Sebastiano Torcivia, esperto per la valutazione degli aspetti economico-finanziari;
  - d) Componente: prof. arch. Giuseppe Di Benedetto, esperto per la valutazione degli aspetti urbanistico-architettonici;
  - e) Componente: avv. Francesco Stallone, esperto per la valutazione degli aspetti giuridico-amministrativi.

L'incarico in argomento è esclusivamente a titolo gratuito, con assoluta assenza di oneri economici a carico dell'Amministrazione, e sarà decorrente dalla data di pubblicazione del provvedimento di incarico sul sito istituzionale del Comune, e fino alla conclusione dei lavori della Commissione, che dovrà avvenire entro 120 giorni dall'insediamento.

Al dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Particolareggiata si demandano gli adempimenti consequenziali, compresa la sottoscrizione del disciplinare d'incarico, volti all'insediamento e ai lavori della Commissione, i cui esiti saranno trasmessi all'Area della Gestione del Territorio per le successive incombenze.

Il presente provvedimento non comporta spese.

P. Il Sindaco  
Prof. Leoluca Orlando

  
Il Vice Sindaco  
Emilio Arcuri



# COMUNE DI PALERMO

AREA DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

Polo Tecnico - Via Ausonia, 69 - 90100 PALERMO

PEC: [pianificazioneterritoriale@cert.comune.palermo.it](mailto:pianificazioneterritoriale@cert.comune.palermo.it)

Rep. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

ALLEGATO N. *1A*

## DISCIPLINARE D'INCARICO

L'anno duemilaquattordici il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità del Comune di Palermo, Via Ausonia 69, sono presenti:

- la **dott.ssa Paola Di Trapani**, nella qualità di Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità (Amministrazione comunale), C.F. 80016350821, P.I. 00519560825, domiciliata per la carica in Palermo, via Ausonia 69;

- il **prof. dott. Sebastiano Torcivia**, nato a \_\_\_\_\_, e residente a \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, con domicilio ai fini del presente incarico presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, in prosieguo indicato con la dicitura "esperto in materie economiche".

- il **prof. arch. Giuseppe Di Benedetto**, nato ad \_\_\_\_\_, e residente a Palermo, via \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, con domicilio ai fini del presente incarico presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, in prosieguo indicato con la dicitura "esperto in materie urbanistiche e architettoniche".

- l'**avv. Francesco Stallone**, nato ad \_\_\_\_\_, e residente a Palermo, via \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, con domicilio ai fini del presente incarico presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, in prosieguo indicato con la dicitura "esperto in Diritto di Pubblici Contratti".

### PREMESSA

Con D.D. n. 92 del 04/06/2013 avente ad oggetto "Avviso pubblico esplorativo per proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo ai sensi dell'art. 153 comma 19 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod. ed integrazioni", il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Particolareggiata avvia la pubblicazione dell'Avviso e degli allegati.

L'"Avviso" prevede l'istituzione di una apposita Commissione valutativa delle proposte, "la cui composizione garantirà la presenza di esperti in materie urbanistiche, architettoniche, giuridiche, economiche e sociali, e sarà nominata dal Sindaco su proposta del Dirigente del Servizio Urbanistica".

La Commissione dovrà valutare "secondo i seguenti criteri e pesi sia per i servizi che per le attrezzature pubbliche: 1) Profilo tecnico – aspetti urbanistici – architettonici (...), 2) Profilo tecnico e aspetti tecnologici e di sostenibilità ambientale (...); 3) Profilo economico finanziario (...)" delle proposte da esaminare.

Considerato che la complessità degli elementi da valutare, esplicitati nel citato "Avviso", presuppongono elevati livelli di competenza ed esperienza e pertanto è necessario avvalersi di esperti di chiara fama;

Al fine di cui sopra, il Vice Sindaco, su conforme indicazione del sig. Sindaco, ha comunicato al dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità i nominativi degli esperti per la commissione in argomento, per i quali il predetto dirigente ha curato la proposta di determinazione sindacale finalizzata all'attribuzione al prof. dott. Sebastiano Torcivia, al prof. arch. Giuseppe Di Benedetto e all'avv. Francesco Stallone dell'incarico di collaborazione esterna a titolo gratuito, secondo un apposito disciplinare, di componente della commissione valutativa delle proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo.

Con Determinazione del Sindaco n. \_\_\_\_/DS del \_\_\_\_/2014 è stato conferito ai predetti esperti l'incarico di collaborazione esterna a titolo gratuito, secondo un apposito disciplinare, di componente della commissione valutativa delle proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo.

Tutto ciò premesso, da considerarsi unico ed inscindibile contesto con l'articolato che segue, le parti regolano il rapporto contrattuale come appresso specificato.

#### **ART. 1 - CONFERIMENTO ED OBIETTIVO DELL' INCARICO**

1. L'Amministrazione Comunale, come sopra rappresentata, instaura con gli esperti sopra indicati, che accettano, un rapporto di collaborazione esterna a titolo gratuito, secondo un apposito disciplinare, per la valutazione delle proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo, pervenute in relazione all'"Avviso" di cui alla D.D. n. 92/2013.
2. L'incarico consiste nella valutazione collegiale delle proposte pervenute, conformemente ai criteri esplicitati nell' "Avviso" predetto, e nell'individuazione a proprio insindacabile giudizio della proposta ritenuta più meritevole.

#### **ART. 2 - DURATA E NATURA DELL'INCARICO**

1. L'espletamento dell'incarico di cui al precedente art.1 decorrerà dalla data di pubblicazione del provvedimento di incarico sul sito istituzionale del Comune, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 33/2013, e fino all'individuazione della proposta vincente, che dovrà avvenire comunque entro 120 giorni dall'insediamento.
2. L'incarico deve intendersi, ad ogni effetto, di collaborazione professionale temporanea, che prescinde da obblighi di presenza fisica e che non potrà costituire in alcun modo rapporto di lavoro dipendente con il Comune.
3. Gli esperti svolgeranno l'incarico conferito in coordinamento funzionale con l'Assessore alla Pianificazione urbana e territoriale e con la struttura comunale di riferimento (Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità), pur non essendo assoggettati gerarchicamente né disciplinarmente al Comune conferente.

#### **ART. 3 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO**

1. Gli esperti svolgeranno la prestazione personalmente, con autonomia organizzativa ed operativa, con gli orari e con i tempi che si determineranno collegialmente per il migliore espletamento dell'incarico ed in base all'obiettivo da perseguire.
2. Le modalità di esecuzione dell'incarico conferito saranno concordate dagli esperti con l'Assessore alla Pianificazione urbana e territoriale e con il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, al solo fine del coordinamento funzionale con le azioni svolte dalla relativa struttura.
3. Gli esperti potranno utilizzare le risorse strumentali eventualmente messe a disposizione dal Comune nei limiti necessari per garantire il corretto svolgimento della prestazione e sono, comunque, da considerarsi soggetti esterni all'organizzazione dell'Amministrazione comunale.
4. Gli esperti svolgeranno l'incarico conferito e la propria prestazione senza alcun vincolo di subordinazione né obbligo di esclusività; gli esperti sono tenuti all'osservanza delle regole in materia di segreto d'ufficio così come definito dai contenuti del CCNL Enti Locali.
5. Gli esperti potranno intrattenere rapporti professionali con soggetti diversi dal Comune, a condizione che non si configurino conflitti di interessi e che gli stessi non creino danno all'immagine e pregiudizio al Comune medesimo.
6. Tutto il materiale inerente all'espletamento dell'incarico prodotto dagli esperti resterà di proprietà piena ed esclusiva dell'Amministrazione, che avrà completa libertà di utilizzarla anche al di fuori delle prestazioni oggetto del presente incarico e di modificarla anche senza il consenso dell'esperto.
7. Le presenti clausole rivestono per il Comune carattere essenziale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 C.C.

#### **ART. 4 - COMPENSO**

L'incarico è conferito a titolo gratuito, senza riconoscimento di rimborsi spese, sostenute a qualunque titolo per l'espletamento dell'incarico da parte degli esperti, che rinunciano espressamente con la sottoscrizione del presente disciplinare a qualsiasi pretesa attuale e futura sulle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico medesimo.

#### **ART. 5 - CESSIONE DEL CONTRATTO**

È vietata la cessione totale o parziale del contratto, a pena di nullità.

#### **ART. 6 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

1. Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti saranno raccolti presso le strutture organizzative dell'Amministrazione Comunale di Palermo per le finalità di gestione della pratica. Il trattamento dei dati personali raccolti dal Comune è finalizzato, nei modi leciti e per un tempo non superiore a quello necessario, all'espletamento di funzioni istituzionali e di compiti attribuitigli dalla legge e dai regolamenti. Al trattamento potranno attendere anche soggetti esterni pubblici o privati con i quali il Comune abbia un rapporto di concessione, convenzione e/o contratto finalizzato all'espletamento della procedura o di parte di essa.
2. Gli esperti, fatte salve le particolari previsioni di legge, gode dei diritti di cui al D. Lgs. n. 196/2003, i quali potranno essere fatti valere nei confronti dell'Amministrazione Comunale.
3. Gli esperti sono altresì incaricati, ai sensi dell'art. 30, D. Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali, conformemente alle disposizioni in materia che regolano le attività del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità.



## ART. 7 - RISOLUZIONE E RECESSO

1. Per il caso di risoluzione anticipata del contratto, ciascuna delle parti si obbliga a darne tempestiva comunicazione alla controparte.
2. Oltre che per la scadenza del termine concordato, il contratto cesserà la sua efficacia anche nei casi di sopravvenuta impossibilità o inutilità della prestazione oggetto del medesimo per cause indipendenti dalla volontà delle parti.
3. L'Amministrazione Comunale ha facoltà di recedere dal presente contratto qualora nel corso dell'esecuzione del medesimo emerga a carico degli esperti la sussistenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto indicate dall'art. 67 del Decreto Legislativo 06/09/2011, n. 159, e s.m.i. [Cod. Antimafia].
4. Costituiscono, altresì, causa di risoluzione o decadenza del rapporto intercorrente con il Comune la violazione degli obblighi derivanti dal D.P.R. 62/2013, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che, con l'art. 2, comma 3, estende "per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo". A tal riguardo viene consegnata copia del codice di comportamento all'esperto, che lo sottoscrive e con la sottoscrizione del presente disciplinare ne dà atto. Costituisce, in più, causa di risoluzione o decadenza del rapporto intercorrente con il Comune la violazione delle norme di cui al D. Lgs. 39/2013, che dispone in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, obbligandosi l'esperto a presentare una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al sopra citato decreto.

## ART. 8 - SPESE

Alla registrazione del presente disciplinare d'incarico si procederà in caso d'uso.

## ART. 9 - FORO COMPETENTE

In caso di controversie derivanti dalla esecuzione del presente incarico, il foro competente è quello di Palermo.

## ART. 10 - RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente disciplinare d'incarico si rinvia alle norme vigenti in materia.

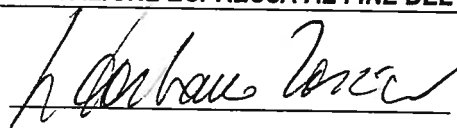
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Dott.ssa Paola Di Trapani

PER ACCETTAZIONE ESPRESSA AL FINE DEL CONFERIMENTO INCARICO

GLI ESPERTI:

prof. dott. Sebastiano Torcivia



prof. arch. Giuseppe Di Benedetto

\_\_\_\_\_

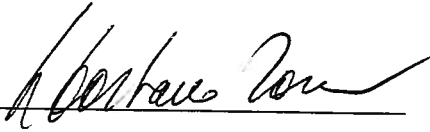
avv. Francesco Stallone

\_\_\_\_\_

Gli esperti dichiarano espressamente di accettare, ai sensi dell'art.1341 del Codice Civile, le clausole di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 e 9 del presente disciplinare d'incarico.

**GLI ESPERTI:**

prof. dott. Sebastiano Torcivia



---

prof. arch. Giuseppe Di Benedetto

---

avv. Francesco Stallone

---



**INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome **TORCIVIA SEBASTIANO**

Indirizzo [REDACTED]

Telefono [REDACTED]

Fax [REDACTED]

E-mail [REDACTED]

Nazionalità [REDACTED]

Data di nascita [REDACTED]

Cod.fiscale [REDACTED]

**ESPERIENZA LAVORATIVA**

- Date (da – a) 2006 -  
• Nome e indirizzo del datore di lavoro Università degli Studi di Palermo – Viale delle Scienze - Palermo  
• Tipo di azienda o settore Università  
• Tipo di impiego Tempo indeterminato  
• Principali mansioni e responsabilità Docente Universitario - Ordinario
  
- Date (da – a) 2006 - 2008  
• Nome e indirizzo del datore di lavoro Università degli Studi di Palermo – Viale delle Scienze - Palermo  
• Tipo di azienda o settore Università  
• Tipo di impiego Tempo determinato  
• Principali mansioni e responsabilità Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Economia aziendale
  
- Date (da – a) 2003 - 2006  
• Nome e indirizzo del datore di lavoro Università degli Studi di Palermo – Viale delle Scienze - Palermo  
• Tipo di azienda o settore Università  
• Tipo di impiego Tempo indeterminato  
• Principali mansioni e responsabilità Docente Universitario - Straordinario
  
- Date (da – a) 1992 - 2003  
• Nome e indirizzo del datore di lavoro Università degli Studi di Palermo – Viale delle Scienze - Palermo  
• Tipo di azienda o settore Università  
• Tipo di impiego Tempo indeterminato



• Principali mansioni e responsabilità

Docente Universitario - Associato

• Date (da – a)

2002-2004

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

Università degli Studi di Palermo – Viale delle Scienze - Palermo

• Tipo di azienda o settore

Università

• Tipo di impiego

Tempo determinato

• Principali mansioni e responsabilità

Componente la Commissione Spin – Off d'Ateneo

• Date (da – a)

1997 - 2003

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

Università degli Studi di Palermo – Viale delle Scienze - Palermo

• Tipo di azienda o settore

Università

• Tipo di impiego

Tempo determinato

• Principali mansioni e responsabilità

Delegato del Preside per la Biblioteca Centrale della Facoltà di Economia

• Date (da – a)

1999 - 2002

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

Università degli Studi di Palermo – Viale delle Scienze - Palermo

• Tipo di azienda o settore

Università

• Tipo di impiego

Tempo determinato

• Principali mansioni e responsabilità

Coordinatore responsabile del Diploma Universitario in Economia ed Amministrazione delle Imprese

• Date (da – a)

1999 - 2002

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

Università degli Studi di Palermo – Viale delle Scienze - Palermo

• Tipo di azienda o settore

Università

• Tipo di impiego

Tempo determinato

• Principali mansioni e responsabilità

Delegato di Facoltà per la disabilità

• Date (da – a)

1997 - 2000

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

Conferenza Rettori Università Italiane - per i Diplomi Universitari

• Tipo di azienda o settore

Università

• Tipo di impiego

Progetto Campus

• Principali mansioni e responsabilità

Componente Nuclei di Valutazione

• Date (da – a)

1996 – 2013

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

I.S.I. (Informazione per lo Sviluppo imprenditoriale) – Piazza Chopin 13 - Palermo

• Tipo di azienda o settore

Editoria

• Tipo di impiego

Tempo indeterminato

• Principali mansioni e responsabilità

Responsabile scientifico della pubblicazione biennale "Osservatorio sulle principali aziende siciliane"

• Date (da – a)

1993 – 2013

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

I.S.I. (Informazione per lo Sviluppo Imprenditoriale) – Piazza Chopin 13 - Palermo

• Tipo di azienda o settore



Editoria

• Tipo di impiego

Tempo indeterminato

• Principali mansioni e responsabilità

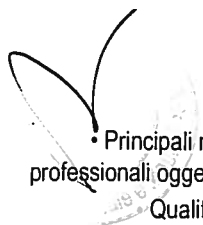
Direttore della Collana di Ricerche Economico-Aziendali

- 
- Date (da – a) 1991 - 2010
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro I.S.I. (Informazione per lo Sviluppo Imprenditoriale) – Piazza Chopin 13 - Palermo
  - Tipo di azienda o settore Editoria
  - Tipo di impiego Tempo indeterminato
  - Principali mansioni e responsabilità Direttore Responsabile del trimestrale "Azienda in Sicilia" a seguito iscrizione Elenco Speciale annesso all'Albo Professionale dell'Ordine dei Giornalisti 1995
  - Date (da – a) 1995
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro Revisore Legale – Iscritto al registro Revisori legali al n. 58097
  - Tipo di azienda o settore
  - Tipo di impiego Tempo indeterminato
  - Principali mansioni e responsabilità In Gazzetta n. 31 bis del 21.04.1995 – DM 12.04.1995
  - Date (da – a) 1989 - 1992
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro CERISDI – Castello Utveggio – Palermo
  - Tipo di azienda o settore Centro di Ricerca
  - Tipo di impiego Tempo determinato
  - Principali mansioni e responsabilità Assistente di ricerca Senior
  - Date (da – a) 1984-1992 - Dottore Commercialista
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro Libero professionista-
  - Tipo di azienda o settore Studio professionale
  - Tipo di impiego Tempo indeterminato
  - Principali mansioni e responsabilità Titolare

### ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da – a) 1986-1989
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università di Pisa
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Economia aziendale
- Qualifica conseguita Dottore di Ricerca
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)
- Date (da – a) 1988
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università di Palermo
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Economia aziendale
- Qualifica conseguita Cultore delle discipline economico-aziendali, con autorizzazione Preside Facoltà Economia e Commercio
- Date (da – a) 1984
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università di Palermo





- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Qualifica conseguita

- Date (da - a)

- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione

- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

- Qualifica conseguita

- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

- Date (da - a)

- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione

- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

- Qualifica conseguita

- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

**CORSI DI SPECIALIZZAZIONE**

Dott. Commercialista

Abilitazione all'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista

1980-1984

Università di Palermo

Economia e commercio

Laurea

110/110 Lode

1975-1980

Istituto tecnico Commerciale F. Ferrara - Palermo

Economia aziendale

Diploma scuola superiore

60/60

- Stage presso la Università Commerciale L. Bocconi - Milano a cura dell' AIESEC, su Revisione e Certificazione di Bilancio, settembre 1982.

- Corso in Didattica per Giovani Docenti - Accademia Italiana di Economia Aziendale Urbino 11-19 settembre 1985.

- Corso "L'informatica personale per l'Amministrazione e Controllo, Milano, 14-17/6/88.

- Corso su "Il controllo strategico" - Milano S.D.A. Bocconi - Marzo-Maggio 1988.

- Seminario - Laboratorio sulla scrittura di casi di aziende meridionali - Formez, Napoli 21-25 maggio 1990.

- Seminario di Sociologia Organizzativa e di metodologia della Ricerca sul Campo, Cenisdi, Castello Utveggi, Palermo, Luglio 1990.

- Corso "Il sistema di contabilità degli enti locali - Ruolo del Responsabile finanziario - SDA Bocconi - 6-8 marzo 1996 - Milano

**CAPACITÀ E COMPETENZE**

**PERSONALI**

*Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*

**MADRELINGUA**

**ITALIANO**

**ALTRE LINGUA**

**INGLESE**

Eccellente

Buono

Buono

- Capacità di lettura

- Capacità di scrittura

- Capacità di espressione orale

**FRANCESE**

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

Eccellente  
Eccellente  
Eccellente

## CAPACITÀ E COMPETENZE

### RELAZIONALI

*Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*

### Attività di docenza:

Docenza presso la Cattedra di Economia ed Organizzazione Aziendale della facoltà di Ingegneria - indirizzo gestionale dell'Università di Palermo, Anno accademico 1990-1991.

Docente titolare di Economia Aziendale nel Corso di laurea in Scienze Statistiche ed Economiche - A.A. 1992-2001

Docente supplente di Metodologie e Determinazioni quantitative d'azienda nel Diploma Universitario in Economia ed Amministrazione delle Imprese; A.A.2002- 2003

Docente supplente di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni pubbliche nel Diploma Universitario in Statistica ed Informatica per le Amministrazioni pubbliche e nel Corso di laurea in Scienze Statistiche ed Economiche - A.A. 2002-2003.

Docente di Contabilità e bilanci delle aziende private - A.A. dal 2002-2003 ad oggi

Docente di Contabilità e bilanci degli enti pubblici - A.A. dal 2002-2003 ad oggi

- Docente di Economia Aziendale presso il 2° Corso di Laurea di Giurisprudenza - Trapani - a.a. dal 2004-2005 ad oggi

- Docente di Economia delle aziende e delle Amministrazioni Pubbliche - laurea Specialistica in Economia ed Amministrazione aziendale - A.A. dal 2005-2006 ad oggi

- Presidente del Comitato Ordinatore del Master di 1° Livello Universitario

M.A.S.V. - Manager delle aziende del settore vitivinicolo - Facoltà Economia - Dipartimento S.E.A.F. - A.A. dal 2004-2005 ad oggi

- Coordinatore del Master Universitario di II livello - S.I.A.V. - Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Palermo - 2011-2013

### Attività di formazione aziendale personale e/o promossa dal C.U.S.A.:

- Corso di avviamento al lavoro in Banca, svolto in collaborazione con l'ISIDA, su richiesta della Sicilcassa. - Ottobre 1985 - Gennaio 1986.

- Corso per Ispettori di Vigilanza regionali, INPS. - Palermo 1985.

- Corso di formazione per consulenti finanziari, svolto in collaborazione all'ISIDA, per conto della società Interbancaria Investimenti.

- Corso di formazione per neo-assunti del Banco di Sicilia. - Palermo, Marzo 1987.

- Corso di formazione per direttivi delle FS, quale docente SDA Bocconi - Maiori (SA) - Autunno 1987.

- Corso Fidi Banca Sicula - Trapani - 1987.

- Corso di aggiornamento sui Reati Tributari per funzionari degli uffici finanziari organizzati dalla Scuola Tributaria Vanoni - Intendenza di Finanza 1988-1989.

- Corso di formazione per imprenditori sul tema: "La variabile fiscale nella gestione d'impresa", promosso dal C.U.S.A., Palermo, 9-12/6/87.

- Corso di formazione per revisori dell'Assessorato Regionale Cooperazione, promosso dall'ISAS, 4.11.88.

- Corso di Perfezionamento in Discipline Turistiche, promosso dall'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento, Maggio 1989.

- Corso di orientamento al management e sviluppo delle capacità direzionali dell'Associazione ARCES - Attrezzature residenziali Culturali ed educative in Sicilia - Palermo, 22-27 gennaio 1990.

- Corso di Formazione per Dirigenti e Funzionari INPS in Sicilia - Gennaio-Giugno 1990.

- Corso per Agenti di Sviluppo - ISAS, Catania, Luglio-Settembre 1991.

- Corso per Giovani Diplomi su "Marketing e tecniche di distribuzione" - Palermo settembre-dicembre 1991, promosso dall'IFOM di Palermo.

- Corso avanzato di Finanza aziendale - Università LUISS - Roma Novembre 1991.

- Corso per Titolari di Dipendenza su "La gestione ed il controllo dell'affidamento" per conto del Credito Emiliano - Marsala 2-3 e 9-10 dicembre 1991,

- Corso per neo-assunti Banca Popolare di Carini - marketing bancario - Dicembre 1991.

- Corso per preposti su "Analisi di fidi" - Credito Emiliano - Marsala - Dicembre 1991.

- Corso di formazione per imprenditori sul tema: "Il nuovo bilancio d'esercizio", promosso dal C.U.S.A., 3-4-6/1992.

- Seminario su "Il metodo di scrittura dei casi, tenuto per gli Assistenti di Ricerca del CERISDI, Castello Utveggiò, - 8-10 giugno 1992.





(SEGUE) CAPACITÀ E  
COMPETENZE RELAZIONALI

*Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale. occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*

- Corso di formazione "Addetti ai servizi reali alle imprese" promosso dall'ENAI di Caltanissetta, Caltanissetta, aprile -maggio 1992.
- Corso di cui al "Progetto di formazione e sviluppo manageriale per dirigenti e funzionari INPS della regione Sicilia promosso dal CSEI - Centro Studi di Economia applicata all'Ingegneria di Catania - Palermo, Maggio-giugno 1992.
- Seminario di studi sulla "Cooperazione tra imprese turistiche all'interno dell'area mediterranea", Agrigento, Accademia di Studi mediterranei, Giugno, 1992.
- Corso su "La gestione delle risorse finanziarie nelle piccole e medie imprese" - 24-26/9 e 1-3/10, 1992- Consorzio Sintesi - Sinergie Tecnologiche in Sicilia - Palermo.
- Corso di formazione "Formatori in progettazione di sistemi di formazione e ricerca manageriale" progetto CEE, Palermo, Cerisdi, Ottobre 1992.
- Corso avanzato di Finanza aziendale - Università Luiss - Dicembre 1992.
- Corso di specializzazione post-diploma per diplomati degli istituti tecnici "Tecnico della revisione e certificazione di bilancio - Collaboratore di studio" - Alcamo, Anno scolastico 1994-95.
- Corso su "Metodologie per la valutazione dell'impatto ambientale", Consorzio Sintesi - Palermo, Giugno 1995.
- Corso di specializzazione "Giovani Imprenditori Siciliani " - Scuola di management Luiss-Fondazione Banco di Sicilia - Settembre-Novembre 1995 - Palermo
- Corso di specializzazione post-diploma per diplomati degli istituti tecnici "Tecnico della revisione e certificazione di bilancio - Collaboratore di studio" - Alcamo, Anno scolastico 1995-96.
- Corso di formazione per "Consulente di direzione e organizzazione" - Marsala - Gennaio - Giugno 1996.
- Corso di formazione "Professionisti di revisione e certificazione di bilancio " - Consorzio Sintesi - Palermo, Febbraio - Luglio 1996
- Corso di formazione post laurea sul Turismo - Agrigento - Aprile-Maggio 1996.
- Corso di formazione per "Quadro Amministrativo d'Impresa" - IRCOT - Palermo, Gennaio-Giugno 1996
- Docente nel progetto di formazione "Tutor d'Impresa" - Consorzio Sintesi - Parco scientifico e Tecnologico della Sicilia - 1999.
- Docente Seminari sulla vitivinicoltura - Isida - Marsala 13-14 gennaio 2000
- Docente Master Economia Sanitaria - Università di Messina - maggio-giugno 2000-2001-2002-2003
- Docente Corso Suggest per Dirigenti e Quadri Eas - Risorse Idriche nel mezzogiorno - Applicazione del Controllo di gestione - Palermo, Castello Utveggiò, gennaio-marzo 2001
- Docente Principale formatore corsi Controllo Gestione per Dipendenti dell'Università di Palermo Corsi BIGE - 2001-2002 - n. 10 edizioni
- Discussant casi presentati nel Workshop Locale "Controllo di gestione e direzione per obiettivi" progetto finalizzato Best Practices - Comune di Palermo - Palermo 18 maggio 2001
- Corso per funzionari e dirigenti della Regione Sicilia - Ministero delle Finanze Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze - Palermo - Ottobre 2002
- Docente Corsi di Formazione - Dal bilancio finanziario al controllo di gestione per Dirigenti e Funzionari dell'Università di Palermo - 2002-2003;
- Docente Corsi di Formazione - Introduzione alla Contabilità Economico Patrimoniale per dirigenti e funzionari dell'Università di Palermo - 2002-2003;
- Docente Seminari Scuola Superiore Ministero Interni - Regione Sicilia - 2003 - 2004
- Docente Corsi SISIS - Università di Palermo - Novembre 2003 - Anno 2004 - 2005 - 2006 - 2007
- Docente Corsi Cefpas - sanità per Dirigenti di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> livello - Anni 2005-2012
- Seminari per figure apicali dell'Assessorato regionale dei BB.CC. e dell'identità Siciliana - 2011 sull'aziendalizzazione dei beni culturali

**Pubblicazioni**

- 1) La valutazione della formula imprenditoriale di un'azienda di successo siciliana : la Casa Vinicola Duca di Salaparuta S.p.A. in *Economia e Credito*, Sicilcassa, Stass, Palermo, n.3/86.
- 2) Casa Vinicola Duca di Salaparuta S.p.A., in AA.VV., *Piccole e medie imprese e sistemi di direzione*, Milano, Giuffrè, 1988.
- 3) Sulle ali dell'innovazione, in *Orizzonte Sicilia* n. 30/89.
- 4) "L'analisi economico-aziendale del bilancio d'esercizio, in AA.VV., *Le cooperative: contabilità, fisco ed economia d'impresa*, Nuovi Isas Papers 2/88, Palermo, 1988.
- 5) Alcune considerazioni sui prospetti dei flussi dei fondi quali strumenti di analisi della dinamica finanziaria d'impresa, in *Economia e Credito*, Sicilcassa, Stass, Palermo, 1990.
- 6) Il caso Coop.Valdittaino, in AA.VV., *Imprenditorialità e cooperazione*, Milano, Giuffrè, 1990.
- 7) I prospetti dei flussi dei fondi quali strumenti d'analisi della dinamica finanziaria d'impresa, Milano, Giuffrè, 1990.
- 8) La creatività e lo sviluppo di un gruppo aziendale: il caso Rodriguez", in AA.VV., *creatività e sviluppo delle imprese*, Milano, Giuffrè, 1990.
- 9) I limiti dell'applicazione delle analisi di bilancio mediante indici alle imprese cooperative, in AA.VV., *Imprenditorialità e cooperazione*, Milano, Giuffrè, 1990.
- 10) Alcune considerazioni sull'indice di redditività netta (R.O.E.) in relazione ai differenti scopi conoscitivi che ne orientano la determinazione, in *Contabilità e bilancio*, nn,66-69.
- 11) Alcune note sull'utilizzazione del parametro "fatturato" per l'individuazione della dimensione aziendale, in *"Economia e Credito*, Sicilcassa, Stass, Palermo , n. 4/1990.
- 12) Il caso SO.FER., S.p.A., raccolta Casi Formez, Napoli, 1990.
- 13) Le determinazioni del R.O.E. I differenti scopi conoscitivi in ambiti aziendali differenziati, Milano, Giuffrè, 1990.
- 14) "Alcune riflessioni sui caratteri e sugli effetti della successione imprenditoriale, in AA.VV., *Continuità e ricambio generazionale dell'impresa*, Milano, Giuffrè, 1995.
- 15) "Casa Vinicola Duca di Salaparuta", in *Azienda in Sicilia*, n. 0, Giugno 1991.
- 16) Sicilvetro S.p.A., in *"Azienda in Sicilia"*, n.1 settembre 1991.
- 17) Azienda leader. Hauner, in *Azienda in Sicilia*, n.1, Settembre 1991.
- 18) La valorizzazione del rottame di vetro, in *Azienda in Sicilia*, n, 3 Marzo 1992.
- 19) Un'immagine di successo: il gruppo Randazzo, in *Azienda in Sicilia* n.4, Giugno 1992.
- 20) Alcune note metodologiche sull'individuazione della dimensione delle imprese analizzate, in *Azienda in Sicilia* n. 4, giugno 1992,
- 21) Problematiche della raccolta differenziata, in *Azienda in Sicilia* n.5, settembre 1992.
- 22) Alcune riflessioni sul ruolo imprenditoriale svolto dalla regione Siciliana. Analisi della situazione attuale e prospettiva di cambiamento radicale in corso, in *azienda in Sicilia*, n. 6, dicembre 1992.
- 23) Lo sviluppo socio-economico dell'area industriale del catanese. Rapporto finale di ricerca del gruppo "C" – in *Cerisdi, Un modello pedagogico-formativo per lo sviluppo manageriale*, Centro di produzione editoriale Cerisdi, 1993.
- 24)Alcune riflessioni sulle organizzazioni no-profit. Intervento al Convegno annuale dell'Accademia Italiana di Economia aziendale - Torino, 30/9-1/10-1993 sul tema, "L'elasticità dell'azienda di fronte al cambiamento", Bologna, Clueb, 1994.
- 25) Alcune considerazioni sulla finanziaria-bis regionale. una lettura economico-aziendale in azienda in *Sicilia* n, 10, Dicembre 1993.
- 26) Gli aspetti segnaletici del risultato di bilancio ed ulteriori riflessioni sull'autonomia dell'azienda municipalizzata, in *BIANCHI M., (a cura), Atti del Convegno Svimap: "Le aziende degli enti locali"*, Modena 28-29 ottobre 1994, Maggioli Editore 1996.
- 27) Esercizi svolti di ragioneria generale, Giappichelli, Torino, 1995.
- 28) Alcune riflessioni sui caratteri e sugli effetti della successione imprenditoriale, in *Continuità e ricambio generazionale nell'impresa*, Atti del Convegno CUSA, Milano, Giuffrè, 1995.
- 29) L'analisi delle spese in conto capitale fino al 1992, in AA.VV., *Il bilancio della Regione siciliana come strumento di gestione*, Milano, Giuffrè, 1996.
- 30) Relazioni e coordinamento tra normativa civilistica e fiscale, in *Atti del Seminario di studio per i docenti delle discipline economico-aziendali sul tema: "Il nuovo bilancio di esercizio: l'evoluzione dei rapporti tra normativa civilistica e fiscale"*, Le Monnier Il Sole 24 ore, 1996, Pubblicazione fuori commercio.
- 31) La revisione economico-finanziaria, in *Atti del Convegno di studi sul tema: "La nuova disciplina sulla organizzazione e gestione economico-finanziaria degli enti locali. Il regolamento di contabilità"*. Roccapalumba, 17 maggio 1996, in corso di pubblicazione.
- 32) Il D.Lgs. 77/95 con particolare riferimento alle incombenze dei responsabili dei corpi di polizia municipale, in *Atti della Giornata di Studio per comandanti di polizia municipale – Cefalù*, 27 gennaio 1996, in corso di pubblicazione.

- 33) La progettazione dei sistemi di reporting nelle aziende degli enti locali, 1998, in Azienda pubblica, Maggioli, n. 6/98, Bologna, 1999.
- 34) La comunicazione negli enti locali: il bilancio per il cittadino, 1998, in Azienda in Sicilia, n. 24-25, ISI Editore, Palermo, 1999.
- 35) La costituzione e la gestione di una S.p.A. mista per la gestione di servizi pubblici: un approccio economico-aziendale, 1998, in Annali della facoltà di Economia, Palermo, 2000.
- 36) La carta dei servizi e la qualità offerta nell'esperienza di un'azienda dell'Ente locale: il caso dell'AMG di Palermo, in ISPEME SERVIZI, Atti del Convegno della IV Giornata della Qualità, sul tema: Qualità del servizio, innovazione tecnologica e controllo delle performance nelle aziende che rogano servizi pubblici locali, 1998.
- 37) Industria lattiero-casearia dr. Alfio Zappalà s.r.l., in Azienda in Sicilia n. 25, 1998
- 38) L'AMG di Palermo: azienda speciale del Comune di Palermo: una storia antica verso i nuovi servizi energetici, in Atti del Convegno di Storia della Ragioneria, 2000, Cedam, 2000.
- 39) I patti territoriali quali strumenti di concertazione nell'ente locale per la valutazione degli obiettivi di sviluppo territoriale, in Atti del Convegno "L'intervento degli enti pubblici per la valorizzazione della competitività dei sistemi locali, Forlì, 23-24 Giugno 2000, Editrice Il Ponte Vecchio, Cesena, 2001, pagg. 277-284.
- 40) I sistemi di reporting nelle aziende di pubblici servizi locali, Milano, Giuffrè, 2001, ISBN 88-14-08784-9.
- 41) Intervento al Seminario "La riforma del bilancio dello Stato e riflessi sui bilanci degli Enti pubblici, Facoltà di Economia, 24 aprile 1998, Atti, Palermo, 2001, pagg. 65-67
- 42) Aspetti economico-aziendali del settore vitivinicolo siciliano, in COSTANTINO S., ARTISTA A. (a cura), Atti del Seminario "Le strade del vino e le vie dello sviluppo", Palermo, 10-11 luglio 2000, Franco Angeli, 2003, ISBN 88 - 464 - 4563 - 5, pagg. 169-209
- 43) Dai valori finanziari ai valori reddituali, in TORCIVIA S., (a cura) Atti del Convegno promosso dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Palermo e all'Università degli Studi di Palermo sul tema: "Lo sviluppo e la crescita dell'ente locale. Analisi degli strumenti programmatici e consuntivi nella logica economico-aziendale. Il contributo del Dottore Commercialista" - Palermo 7-8 giugno 2002, Giappichelli, 2004 - ISBN 88-348-4422-X.
- 44) L'autonomia dei Dipartimenti Universitari. Un'analisi economico-aziendale, Torino, Giappichelli, 2003, ISBN 88-348-3416-X.
- 45) Strategie operativa per la predisposizione e la gestione del budget, Paper presentato al 1° Corso didattico formativo per responsabile della gestione delle strutture universitarie, Ustica 10-13 settembre 2002.
- 46) L'equilibrio economico e i risultati reddituali delle aziende sanitarie. Note in margine alla L.R. n. 2/2002 (Finanziaria Regionale Sicilia), in corso di pubblicazione.
- 47) L'introduzione dei sistemi di contabilità economico-patrimoniale nell'Ateneo, con particolare riferimento ai Dipartimenti, in CAPODAGLIO G. (a cura), L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale nelle università italiane, Atti del Convegno di Rimini, ottobre 2003, RIREA, 2004, pagg. 137-144
- 48) Osservatorio sulle aziende imbottigliatrici del settore vitivinicolo siciliano, Palermo, ISI Editore, 2005, ISBN 88-902183-0-4
- 49) "A scuola per diventare manager del buon bere, in Terrà, marzo aprile 2005, pag. 17
- 50) La viticoltura siciliana è a due velocità, in Speciale Sicilia, Supplemento Terra e Vita, n. 46/2005
- 51) Osservatorio sulle aziende imbottigliatrici del settore vitivinicolo siciliano, 2005 - 2ª Edizione - Palermo, ISI Editore, 2007, ISBN 978-88-902183-1-6
- 52) Modelli di aziende, valori aziendali e condizioni di sviluppo: i limiti segnaletici delle analisi di bilancio per indici, a fini decisionali e per le scelte strategiche. Approcci teorici e verifiche empiriche, con particolare riferimento al settore vitivinicolo, Milano, Giuffrè, 2007
- 53) L'analisi dei contesti culturali di riferimento e dei processi attuativi per l'introduzione dei sistemi di contabilità economico-patrimoniale negli Atenei, in CUGINI A., (a cura), La misurazione della performance negli Atenei, Milano, Franco Angeli, 2007
- 54) Vino siciliano, cifre e analisi di tutto il comparto, in Terrà, febbraio, marzo 2008
- 55) Il volume complessivo imbottigliato delle aziende vitivinicole regionali, in Viticoltura ed enologia di Sicilia, marzo 2008
- 56) Osservatorio sulle aziende imbottigliatrici del settore vitivinicolo siciliano, 2006 - 3ª Edizione - Palermo, ISI Editore, 2008, ISBN 978-88-902183-2-3
- 57) Le strategie di comunicazione delle imprese vitivinicole. Analisi del caso siciliano, in Atti del 31° Congresso Mondiale della Vigna e del Vino, 15-20 giugno 2008, Verona.
- 58) The analysis of the Sicilian Wine Sector. The bottling firms, the volumes of manufactured products, the turnovers, the Locations, in Atti della 4ª International Conference of the Academy of Wine Business Research, Siena, 17-19 Luglio 2008.

- 59) Osservatorio sulle aziende imbottigliatrici del settore vitivinicolo siciliano, 2007 – 4<sup>a</sup> Edizione - Palermo, ISI Editore, 2009, ISBN 978-88-902183-3-0
- 60) La salvaguardia ambientale nell'ambito del settore vitivinicolo siciliano, ISI Editore, 2009, ISBN 978-88-9021834-7
- 61) La cooperazione vitivinicola in Sicilia. Aspetti economico-aziendali, ISI Editore, 2009.- ISBN 978-88-9021835-4
- 62) Le risorse immateriali nell'economia delle aziende vitivinicole, in Atti del Convegno annuale AIDEA, Ancona, 24-25 settembre 2009, (in cd)
- 63) Il contributo dell'economista aziendale allo sviluppo del territorio e del sistema produttivo di riferimento: all'ente locale, alla regione, all'Università, all'impresa pubblica, in Airoldi G., Brunetti G., Corbetta G., Invernizzi G. ( a cura), Scritti in onore di Vittoria Coda, Milano, Egea, 2010..
- 64) Osservatorio sulle aziende imbottigliatrici del settore vitivinicolo siciliano, 2008-9 – 5<sup>a</sup> Edizione - Palermo, ISI Editore, 2010, ISBN 978-88-902183-7-8
- 65) L'analisi per indici delle aziende vitivinicole siciliane "Grandi", i edizione, ISI Editore, Palermo, 2010, ISBN - 9788890218361
- 66) L'analisi per indici delle aziende vitivinicole siciliane "Grandi", II edizione, ISI Editore, Palermo, 2011, ISBN - 9788890218385
- 67) Contributo agli Atti del Convegno di Studi "Riforma della contabilità pubblica. Avvio del federalismo fiscale e adeguamenti organizzativi", Corte dei Conti, Sezione di controllo per la regione siciliana, Palermo, 4-5 marzo 2011
- 68) L'analisi per indici delle aziende vitivinicole siciliane "Grandi", iii edizione, ISI Editore, Palermo, 2011, ISBN – 9788890218392
- 69) Le criticità della disarmonia contabile: il caso delle aziende sanitarie, in Azienda pubblica , n. 1- 2012
- 70) L'accountability nei processi di reporting delle aziende composte pubbliche in forma di gruppo, in Rossi C., Ruisconi G., Servalli S. (a cura), Saggi di storia delle discipline aziendali e delle dottrine economiche. Scritti in onore di Antonio Amaduzzi, Rirea 2012, ISBN 978-88-6659-021-7.
- 71) Osservatorio sulle aziende imbottigliatrici del settore vitivinicolo siciliano, 2010-11– 6<sup>a</sup> Edizione - Palermo, ISI Editore, 2012, ISBN 978-88-90801723
- 72) Il contributo dell'economista aziendale allo sviluppo del territorio e del sistema produttivo, in Annali della facoltà di Economia, 2010 Anno LXIV – 2012 – ISSN 1827-8388 – Palermo
- 73) Sicile:préservation du potentiel viticole et gestion "ad-hoc" des flux des transferts inter-régions", in Montaigne E., Coelho A., Delord B., Kheffi L., ( a cura), Etude sur les impacts socio-économiques et territoriaux de la libéralisation des droits de plantation viticoles, Tome 2, Edition février 2012, pagg. 33-44.
- 74) La cooperazione vitivinicola in Sicilia. Aspetti economico-aziendali, Isi editore, li edizione, Palermo, 2012, ISBN 9788890801709

#### **Studi e attività di ricerca**

- 1) Studio di fattibilità concernente la creazione di un Centro Internazionale di Documentazione e di informazione – Cerisdi - Palermo.
- 2) Rielaborazione consuntivi Camera di Commercio di Palermo
- 3) Studio sull'occupazione generata dall'attività dell'Amministrazione comunale 1993/1997 Comune di Palermo, 1998
- 4) Documenti informativi contabili su: "I conti del Comune di Palermo", 1998 ed altri comuni minori siciliani.
- 5) Studio sulla costituzione di società miste – Comune di Castelvetro (TP) – Comune di Geraci Siculo (PA)
- 6) Collaborazione attività didattica e di ricerca Istituto di Scienze Economico-Aziendali della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo, con particolare riferimento alle cattedre di Economia aziendale, di Ragioneria generale ed applicata I e II, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda, Economia delle Aziende e delle Amministrazioni pubbliche. In particolare, si è svolta la seguente attività di ricerca scientifica:
  - Partecipazione alla ricerca sul tema "Il manager di fronte ai problemi etici" – promossa dall'Asfor Milano – 1988, Ipsoa, 1989.
  - Il modello aziendale siciliano.
  - Strategie economiche e finanziarie di impresa.
  - Strategie di superamento delle crisi delle imprese siciliane.
  - Indagine all'interno della realtà economica siciliana delle caratteristiche di funzionalità o di disfunzionalità delle imprese di successo in Sicilia.
  - Il ruolo imprenditoriale svolto dagli attori chiave nell'ambito di produzioni tipiche: il settore agrumicolo siciliano ( Ricerca 60% - 1993-1995);
  - L'imprenditorialità nella provincia di Palermo . L'analisi dei fattori di sviluppo . (Ricerca 60% - 1994-1996).
  - Il controllo di gestione negli enti locali e nelle aziende pubbliche (Ricerca 60% - 1997-1998)

(SEGUE) PUBBLICAZIONI STUDI E  
ATTIVITA' DI RICERCA.

- L'aziendalizzazione nelle aziende sanitarie (2001)
- Il settore vitivinicolo regionale: modelli di aziende e prospettive di sviluppo – Ex 60% 2004 e 2005
- Sistemi contabili evoluti delle imprese di successo siciliane – Ex 60% 2006
- La cooperazione vitivinicola siciliana. Prospettive di sviluppo – Ex 60% 2007
- La ricerca di attendibilità del bilancio regionale. Elementi critici soluzioni metodologiche.
- Modelli proprietari delle aziende familiari del settore vitivinicolo in Sicilia – Prin 2008

Tutor universitario di allievi del progetto PIT 7 Palermo capitale dell'Euromediterraneo – Borse di studio finalizzate allo svolgimento di parti sperimentali di tesi di laurea presso imprese (Canicatti Valerio in Selfin).



**CAPACITÀ E COMPETENZE  
ORGANIZZATIVE**

*Ad es. coordinamento e amministrazione  
di persone, progetti, bilanci; sul posto di  
lavoro, in attività di volontariato (ad es.  
cultura e sport), a casa, ecc.*

**CARICHE RICOPERTE**

- Iscritto al registro dei Revisori Contabili al n. 58097, DM 12/04/1995, in GURI n. 31 bis del 21/04/1995
- Consulente Servizio Pianificazione e Controllo Strategico Assessorato regionale ai beni culturali e dell'Identità Siciliana – Regione Siciliana - 2011
- Componente Commissione Tecnica riforma norme contabilità e bilancio Regione Siciliana – 2011
  - Componente Gruppo Reviewer Rivista Contabilità e cultura aziendale – 2012 -
- Iscritto alla Long List Valutatori progetti Fondo Sociale Europeo – Assessorato regionale alla formazione e istruzione - Regione Siciliana - 2011
- Iscritto all'Albo dei revisori per la valutazione dei programmi di ricerca del MIUR – Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca scientifica - 2011
- Esperto dell'Assessore Regionale all'Economia della Regione Siciliana – 2010-2011
- Componente del Comitato Scientifico della rivista "Azienda Pubblica" – 2011 -
- Componente del Comitato Scientifico della Collana "Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche" – Franco Angeli – 2012 -
- Componente del Comitato Scientifico degli Annali della Facoltà di Economia dell'Università di Palermo
- Coordinatore nazionale dei Consulenti economico-aziendali della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sugli Errori sanitari e sui disavanzi regionali – Roma - Camera dei Deputati – 2009-2013.
- Componente Nucleo Esperti Assessorato Regionale Sanità per il progetto Acquisizione Cultura aziendale – Maggio 2001- 2002 - 2003
- Membro del C.U.S.A., nonché Presidente del Collegio dei Revisori - Centro Universitario Studi Aziendali, - Palermo.
- Membro della Commissione Studi dell'Ordine dei Dottori Commercialisti - 1985.
- Membro della Commissione Studi dell'Unione Giovane Dottori Commercialisti - 1985
- Socio Associazione Italiana di Analisi Dinamica dei Sistemi dal 16.6.88
- Socio ASDA - Associazione Scuola di Direzione Aziendale -SDA Bocconi, dal 10.5.88.
- Socio Centro Adriano Olivetti - Gestione di iniziative comunitarie - Ambito produzione e Lavoro - Palermo.
- Socio European Accounting Association - 1994
- Socio della Società Italiana Storia della Ragioneria - Bologna. – dal 1994
- Socio ordinario Accademia Italiana di Economia Aziendale – dal 2002
- Socio Accademia dei Dottori Commercialisti di Palermo, affiliata all'ANDOC - Milano a far tempo dall'8.3.1993.
- Consigliere di Amministrazione dell'Azienda Municipale del Gas - Palermo, 9.5.1994-1999
- Revisore dei Conti della Cispel Sicilia - 1994 - Confederazione Italiana Società pubblici servizi Enti locali –
- Iscritto all'Albo dei periti del tribunale di Palermo a far tempo dal 22.04.1996.
- Revisore dell'Ente Fiera del Mediterraneo – Palermo, 2001-2004.
- Revisore Conti Comuni 1995- 2002
- Consigliere d'Amministrazione dell'Università degli Studi di Palermo - 2002
- Perito – CTU della Commissione Tributaria di 2° Grado di Palermo, della Procura Generale della Corte dei Conti - Sicilia
- Coordinatore del Gruppo di lavoro per l'implementazione del Controllo di Gestione nell'Università degli Studi di Palermo – 2002-2003
- Referente scientifico del progetto di Introduzione della Contabilità Economico- patrimoniale – Università di Palermo
- Consulente dell'Ente Acquadotti Siciliani – Dicembre 2003 – Novembre 2004
- Consulente del Sindaco di Mistretta(ME), con studio sulla valorizzazione del patrimonio comunale
- Consulente generale del Patto Territoriale dei Nebrodi – Sede Nicosia (EN)
- Componente della Cabina di regia sulla gestione delle società partecipate del Comune di Palermo – Agosto 2012 -

**CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE**

*Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*

- Tutor senior progetto "Best Practices" – Controllo Gestione – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica per i comuni di Palermo (Settore Parchi e Giardini) e Sciarra (Pa) – (Settore Biblioteca)
- Vice Presidente del Cda del Cerisidi – Palermo (dall' 8.2.2013) e già Componente del Cda – Agosto 2012
- Presidente del Collegio sindacale dell'AMAT S.p.A. – Maggio 2013

**CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE**

*Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*

- Elementi di base ed avanzati dell'MS-DOS - Windows, nonché
- fogli elettronici
  - Dbase
  - Word processing
  - Grafica
  - Vari gestionali
  - Integrati.
  - Internet

**CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE**

*Musica, scrittura, disegno ecc.*

**CONOSCENZE MUSICALI**

**ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE**  
*Competenze non precedentemente indicate.*

Iscritto all'Albo dei mediatori creditizi (n. iscrizione 20796) a far tempo dall'8.04.03 – Ufficio Italiano Cambi.

**PATENTE O PATENTI**

Patente B

**ULTERIORI INFORMAZIONI**

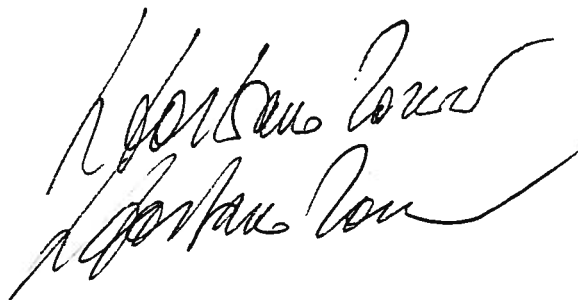
Premio nazionale di studio Cav. del lav. Ing. Giacomo D'Alì Staiti, istituito dalla Banca Sicula per lo svolgimento di tesi sull'attività bancaria, Trapani, 14.12.1985.

**ALLEGATI**

Il sottoscritto acconsente, ai sensi e per gli effetti di cui al D.. Lgs 196/2003, che i dati personali qui esposti, siano trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale il presente c.vitae viene reso.

Avvalendomi della facoltà concessa dall'art. 46 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la mia personale responsabilità, DICHIARO, che i dati inseriti nel presente CV sono veritieri.

Palermo, 27 maggio 2014



Il/La sottoscritto TORCIVIA SEBASTIANO, nat. a [REDACTED], il [REDACTED] residente a [REDACTED], in via [REDACTED], n. [REDACTED] consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per le mendaci dichiarazioni e la formazione o uso di atti falsi (Art. 76, DPR 445/2000), e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75, DPR 445/2000)

**DICHIARA**

Ai sensi degli artt. 46 e 47, DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità, ai fini dell'incarico a titolo gratuito quale componente della commissione valutativa delle proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo che il Sindaco del Comune di Palermo riterrà di conferire, quanto segue:

1. Di chiamarsi TORCIVIA SEBASTIANO
2. Di essere nat. a [REDACTED], il [REDACTED].
3. Di essere residente a [REDACTED], in via [REDACTED], n. [REDACTED].
4. Di essere in possesso dei titoli di studio/specializzazioni LAUREA ECONOMIA E COMMERCIO - DOCTORATO DI RICERCA IN ECONOMIA AZIENDALE
5. Che il proprio curriculum professionale è quello già in possesso di codesta Amministrazione.
6. Che la propria attuale occupazione è ORDINARIO DI ECONOMIA E AMM. NE SEIVE AA. PP. UNIV. DI PALERMO
7. Di non versare in cause di inconferibilità o incompatibilità ad acquisire incarichi presso pubbliche amministrazioni previste dal D.Lgs n. 39/2013 o di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione all'incarico da ricoprire, e di essere consapevole di dover presentare annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità.
8. Di non avere riportato condanne penali, né misure di prevenzione e di non avere in corso procedimenti penali.
9. Che lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico verrà svolta in orari che non interferiscono con eventuale rapporto di lavoro intercorrente fra il sottoscritto e la propria amministrazione di appartenenza.
10. Di essere consapevole che la violazione degli obblighi derivanti dal DPR 62/2013, con cui è stato emanato il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, di cui riceve copia per presa visione, costituisce causa di risoluzione del rapporto con il Comune di Palermo e di decadenza dall'incarico in argomento.
11. Di non svolgere incarichi o di non essere titolare di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla P.A., ovvero di svolgere i seguenti incarichi o di essere titolare delle seguenti cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla P.A.: PRES. COLL. SIND. LE AMAT SPA - VICE PRESIDENTE E I. R. CERISAI
12. Di non svolgere attività professionali ovvero ~~di svolgere le seguenti attività professionali~~
13. Che non sussistono situazioni anche potenziali di conflitto di interessi in relazione all'incarico da ricoprire e, in particolare, di non appartenere a società enti o associazioni, di qualsiasi genere, dalla cui appartenenza o vincolo associativo si possa determinare un conflitto di interesse con l'incarico assunto, ovvero la cui appartenenza sia tale da rendere rilevante la conoscenza a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della pubblica amministrazione.
14. di impegnarsi a comunicare alla propria Amministrazione di appartenenza l'assunzione dell'incarico a titolo gratuito.

Allega copia non autenticata di documento di identità.

**TUTELA DATI PERSONALI** Il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi del D.Lgs. 196/03, i dati personali forniti, ovvero altrimenti acquisiti, potranno formare oggetto di trattamento nel rispetto della norma citata. Tali dati verranno trattati per finalità istituzionali, connesse o strumentali all'attività di questa amministrazione. In relazione ai predetti trattamenti, si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Palermo, 29/05/14

Firma per esteso [Signature]



## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62

Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. (13G00104)

(GU n.129 del 4-6-2013)

Vigente al: 19-6-2013

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto, in particolare, l'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, che prevede l'emanazione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;

Visto il decreto del Ministro per la funzione pubblica 28 novembre 2000, recante "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001;

Vista l'intesa intervenuta in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 7 febbraio 2013;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 21 febbraio 2013;

Ritenuto di non poter accogliere le seguenti osservazioni contenute nel citato parere del Consiglio di Stato con le quali si chiede: di estendere, all'articolo 2, l'ambito soggettivo di applicazione del presente Codice a tutti i pubblici dipendenti, in considerazione del fatto che l'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo 1, comma 44, della legge n. 190 del 2012, trova applicazione soltanto ai pubblici dipendenti il cui rapporto di lavoro è regolato contrattualmente; di prevedere, all'articolo 5, la valutazione, da parte dell'amministrazione, della compatibilità dell'adesione o dell'appartenenza del dipendente ad associazioni o ad organizzazioni, in quanto, assolto l'obbligo di comunicazione da parte del dipendente, l'amministrazione non appare legittimata, in via preventiva e generale, a sindacare la scelta associativa; di estendere l'obbligo di informazione di cui all'articolo 6, comma 1, ai rapporti di collaborazione non retribuiti, in considerazione del

PER PRESA VISIONE

*Handwritten signature*

fatto che la finalita' della norma e' quella di far emergere solo i rapporti intrattenuti dal dipendente con soggetti esterni che abbiano risvolti di carattere economico; di eliminare, all'articolo 15, comma 2, il passaggio, agli uffici di disciplina, anche delle funzioni dei comitati o uffici etici, in quanto uffici non piu' previsti dalla vigente normativa;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione dell'8 marzo 2013;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione;

E m a n a  
il seguente regolamento:

#### Art. 1

##### Disposizioni di carattere generale

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealta', imparzialita' e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

2. Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

#### Art. 2

##### Ambito di applicazione

1. Il presente codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui rapporto di lavoro e' disciplinato in base all'articolo 2, commi 2 e 3, del medesimo decreto.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 54, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le norme contenute nel presente codice costituiscono principi di comportamento per le restanti categorie di personale di cui all'articolo 3 del citato decreto n. 165 del 2001, in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.

3. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili; gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorita' politiche, nonche' nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

4. Le disposizioni del presente codice si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto delle attribuzioni derivanti dagli statuti speciali e delle

relative norme di attuazione, in materia di organizzazione e contrattazione collettiva del proprio personale, di quello dei loro enti funzionali e di quello degli enti locali del rispettivo territorio.

### Art. 3

#### Principi generali

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.

2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.

5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

### Art. 4

#### Regali, compensi e altre utilità

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.

2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti

che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti e' o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.

3. Il dipendente non accetta, per se' o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

4. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti, sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali.

5. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto. I codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni possono prevedere limiti inferiori, anche fino all'esclusione della possibilità di riceverli, in relazione alle caratteristiche dell'ente e alla tipologia delle mansioni.

6. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

7. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

#### Art. 5

#### Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

#### Art. 6

#### Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attivita' o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attivita' inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto puo' riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

#### Art. 7

#### Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attivita' che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, societa' o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

#### Art. 8

#### Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorita' giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.


#### Art. 9

#### Trasparenza e tracciabilita'

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

2. La tracciabilita' dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilita'.

#### Art. 10



## Comportamento nei rapporti privati

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, ne' menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilita' che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

## Art. 11

## Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda ne' adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attivita' o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

2. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

3. Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

## Art. 12

## Rapporti con il pubblico

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilita' e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera piu' completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilita' od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e' nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di prioritari stabiliti dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.

2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.

3. Il dipendente che svolge la sua attivita' lavorativa in un'amministrazione che fornisce servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualita' e di quantita' fissati

dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuita' del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalita' di prestazione del servizio e sui livelli di qualita'.

4. Il dipendente non assume impegni ne' anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilita' di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalita' stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.

5. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

#### Art. 13

#### Disposizioni particolari per i dirigenti

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorita' politiche, nonche' ai funzionari responsabili di posizione organizzativa negli enti privi di dirigenza.

2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.

3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attivita' politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovra' dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attivita' inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

4. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalita' esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

5. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili,

il benessere organizzativo nella struttura a cui e' preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di eta' e di condizioni personali.

6. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacita', delle attitudini e della professionalita' del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalita' e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.

7. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui e' preposto con imparzialita' e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.

8. Il dirigente intraprende con tempestivita' le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorita' disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorita' giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinche' sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identita' nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

9. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilita', evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attivita' e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

#### Art. 14

#### Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonche' nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, ne' corrisponde o promette ad alcuno utilita' a titolo di intermediazione, ne' per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attivita' di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilita' nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilita' nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attivita' relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o



giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

#### Art. 15

#### Vigilanza, monitoraggio e attivita' formative

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vigilano sull'applicazione del presente Codice e dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici etici e di disciplina.

2. Ai fini dell'attivita' di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, le amministrazioni si avvalgono dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 che svolge, altresì, le funzioni dei comitati o uffici etici eventualmente già istituiti.

3. Le attivita' svolte ai sensi del presente articolo dall'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle eventuali previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dalle amministrazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorita' nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attivita' previste dal presente articolo, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il responsabile della prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.

4. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione dei codici di comportamento, l'ufficio procedimenti disciplinari puo' chiedere all'Autorita' nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190 del 2012.

5. Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attivita' formative in materia di trasparenza e integrita', che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonche' un aggiornamento

annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

6. Le Regioni e gli enti locali, definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo.

7. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni provvedono agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie, e strumentali disponibili a legislazione vigente.

#### Art. 16

#### Responsabilita' conseguente alla violazione dei doveri del codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonche' dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, da' luogo anche a responsabilita' penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa e' fonte di responsabilita' disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualita' e proporzionalita' delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entita' della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione e' valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravita' del comportamento e all'entita' del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravita', di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, qualora concorrano la non modicita' del valore del regalo o delle altre utilita' e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attivita' tipici dell'ufficio, 5, comma 2, 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 6, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 9, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi gia' previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilita' disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

#### Art. 17

#### Disposizioni finali e abrogazioni

1. Le amministrazioni danno la piu' ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonche' trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o

24/02/14

\*\*\* ATTO COMPLETO \*\*\*

collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento.

2. Le amministrazioni danno la più ampia diffusione ai codici di comportamento da ciascuna definiti ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 secondo le medesime modalità previste dal comma 1 del presente articolo.

3. Il decreto del Ministro per la funzione pubblica in data 28 novembre 2000 recante "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001, è abrogato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì, 16 aprile 2013

NAPOLITANO

Monti, Presidente del Consiglio dei Ministri

Patroni Griffi, Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione

Visto, il Guardasigilli: Severino

Registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 2013  
Registro n. 4, foglio n. 300



# COMUNE DI PALERMO

AREA DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

Polo Tecnico - Via Ausonia, 69 - 90100 PALERMO

PEC: [pianificazioneterritoriale@cert.comune.palermo.it](mailto:pianificazioneterritoriale@cert.comune.palermo.it)

Rep. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

ALLEGATO N. 13

## DISCIPLINARE D'INCARICO

L'anno duemilaquattordici il giorno \_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità del Comune di Palermo, Via Ausonia 69, sono presenti:

- la **dott.ssa Paola Di Trapani**, nella qualità di Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità (Amministrazione comunale), C.F. 80016350821, P.I. 00519560825, domiciliata per la carica in Palermo, via Ausonia 69;

- il **prof. dott. Sebastiano Torcivia**, nato ad \_\_\_\_\_, e residente a Palermo, via \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, con domicilio ai fini del presente incarico presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, in prosieguo indicato con la dicitura "esperto in materie economiche".

- il **prof. arch. Giuseppe Di Benedetto**, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, e residente a \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, con domicilio ai fini del presente incarico presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, in prosieguo indicato con la dicitura "esperto in materie urbanistiche e architettoniche".

- l'**avv. Francesco Stallone**, nato ad \_\_\_\_\_, e residente a Palermo, via \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, con domicilio ai fini del presente incarico presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, in prosieguo indicato con la dicitura "esperto in Diritto di Pubblici Contratti".

## PREMESSA

Con D.D. n. 92 del 04/06/2013 avente ad oggetto "Avviso pubblico esplorativo per proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo ai sensi dell'art. 153 comma 19 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod. ed integrazioni", il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Particolareggiata avvia la pubblicazione dell'Avviso e degli allegati.

L'"Avviso" prevede l'istituzione di una apposita Commissione valutativa delle proposte, "la cui composizione garantirà la presenza di esperti in materie urbanistiche, architettoniche, giuridiche, economiche e sociali, e sarà nominata dal Sindaco su proposta del Dirigente del Servizio Urbanistica".

La Commissione dovrà valutare "secondo i seguenti criteri e pesi sia per i servizi che per le attrezzature pubbliche: 1) Profilo tecnico – aspetti urbanistici – architettonici (...), 2) Profilo tecnico e aspetti tecnologici e di sostenibilità ambientale (...); 3) Profilo economico finanziario (...)" delle proposte da esaminare.

Considerato che la complessità degli elementi da valutare, esplicitati nel citato "Avviso", presuppongono elevati livelli di competenza ed esperienza e pertanto è necessario avvalersi di esperti di chiara fama;

A fine di cui sopra, il Vice Sindaco, su conforme indicazione del sig. Sindaco, ha comunicato al dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità i nominativi degli esperti per la commissione in argomento, per i quali il predetto dirigente ha curato la proposta di determinazione sindacale finalizzata all'attribuzione al prof. dott. Sebastiano Torcivia, al prof. arch. Giuseppe Di Benedetto e all'avv. Francesco Stallone dell'incarico di collaborazione esterna a titolo gratuito, secondo un apposito disciplinare, di componente della commissione valutativa delle proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo.

Con Determinazione del Sindaco n. \_\_\_\_/DS del \_\_\_\_/2014 è stato conferito ai predetti esperti l'incarico di collaborazione esterna a titolo gratuito, secondo un apposito disciplinare, di componente della commissione valutativa delle proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo.

Tutto ciò premesso, da considerarsi unico ed inscindibile contesto con l'articolato che segue, le parti regolano il rapporto contrattuale come appresso specificato.

#### **ART. 1 - CONFERIMENTO ED OBIETTIVO DELL' INCARICO**

1. L'Amministrazione Comunale, come sopra rappresentata, instaura con gli esperti sopra indicati, che accettano, un rapporto di collaborazione esterna a titolo gratuito, secondo un apposito disciplinare, per la valutazione delle proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo, pervenute in relazione all'"Avviso" di cui alla D.D. n. 92/2013.
2. L'incarico consiste nella valutazione collegiale delle proposte pervenute, conformemente ai criteri esplicitati nell' "Avviso" predetto, e nell'individuazione a proprio insindacabile giudizio della proposta ritenuta più meritevole.

#### **ART. 2 - DURATA E NATURA DELL'INCARICO**

1. L'espletamento dell'incarico di cui al precedente art.1 decorrerà dalla data di pubblicazione del provvedimento di incarico sul sito istituzionale del Comune, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 33/2013, e fino all'individuazione della proposta vincente, che dovrà avvenire comunque entro 120 giorni dall'insediamento.
2. L'incarico deve intendersi, ad ogni effetto, di collaborazione professionale temporanea, che prescinde da obblighi di presenza fisica e che non potrà costituire in alcun modo rapporto di lavoro dipendente con il Comune.
3. Gli esperti svolgeranno l'incarico conferito in coordinamento funzionale con l'Assessore alla Pianificazione urbana e territoriale e con la struttura comunale di riferimento (Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità), pur non essendo assoggettati gerarchicamente né disciplinarmente al Comune conferente.

#### **ART. 3 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO**

1. Gli esperti svolgeranno la prestazione personalmente, con autonomia organizzativa ed operativa, con gli orari e con i tempi che si determineranno collegialmente per il migliore espletamento dell'incarico ed in base all'obiettivo da perseguire.
2. Le modalità di esecuzione dell'incarico conferito saranno concordate dagli esperti con l'Assessore alla Pianificazione urbana e territoriale e con il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, al solo fine del coordinamento funzionale con le azioni svolte dalla relativa struttura.

3. Gli esperti potranno utilizzare le risorse strumentali eventualmente messe a disposizione dal Comune nei limiti necessari per garantire il corretto svolgimento della prestazione e sono, comunque, da considerarsi soggetti esterni all'organizzazione dell'Amministrazione comunale.

4. Gli esperti svolgeranno l'incarico conferito e la propria prestazione senza alcun vincolo di subordinazione né obbligo di esclusività; gli esperti sono tenuti all'osservanza delle regole in materia di segreto d'ufficio così come definito dai contenuti del CCNL Enti Locali.

5. Gli esperti potranno intrattenere rapporti professionali con soggetti diversi dal Comune, a condizione che non si configurino conflitti di interessi e che gli stessi non creino danno all'immagine e pregiudizio al Comune medesimo.

6. Tutto il materiale inerente all'espletamento dell'incarico prodotto dagli esperti resterà di proprietà piena ed esclusiva dell'Amministrazione, che avrà completa libertà di utilizzarla anche al di fuori delle prestazioni oggetto del presente incarico e di modificarla anche senza il consenso dell'esperto.

7. Le presenti clausole rivestono per il Comune carattere essenziale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 C.C.

#### **ART. 4 - COMPENSO**

L'incarico è conferito a titolo gratuito, senza riconoscimento di rimborsi spese, sostenute a qualunque titolo per l'espletamento dell'incarico da parte degli esperti, che rinunciano espressamente con la sottoscrizione del presente disciplinare a qualsiasi pretesa attuale e futura sulle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico medesimo.

#### **ART. 5 - CESSIONE DEL CONTRATTO**

È vietata la cessione totale o parziale del contratto, a pena di nullità.

#### **ART. 6 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

1. Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti saranno raccolti presso le strutture organizzative dell'Amministrazione Comunale di Palermo per le finalità di gestione della pratica. Il trattamento dei dati personali raccolti dal Comune è finalizzato, nei modi leciti e per un tempo non superiore a quello necessario, all'espletamento di funzioni istituzionali e di compiti attribuitigli dalla legge e dai regolamenti. Al trattamento potranno attendere anche soggetti esterni pubblici o privati con i quali il Comune abbia un rapporto di concessione, convenzione e/o contratto finalizzato all'espletamento della procedura o di parte di essa.

2. Gli esperti, fatte salve le particolari previsioni di legge, gode dei diritti di cui al D. Lgs. n. 196/2003, i quali potranno essere fatti valere nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

3. Gli esperti sono altresì incaricati, ai sensi dell'art. 30, D. Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali, conformemente alle disposizioni in materia che regolano le attività del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità.

#### **ART. 7 - RISOLUZIONE E RECESSO**

1. Per il caso di risoluzione anticipata del contratto, ciascuna delle parti si obbliga a darne tempestiva comunicazione alla controparte.

2. Oltre che per la scadenza del termine concordato, il contratto cesserà la sua efficacia anche nei casi di sopravvenuta impossibilità o inutilità della prestazione oggetto del medesimo per cause indipendenti dalla volontà delle parti.

3. L'Amministrazione Comunale ha facoltà di recedere dal presente contratto qualora nel corso dell'esecuzione del medesimo emerga a carico degli esperti la sussistenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto indicate dall'art. 67 del Decreto Legislativo 06/09/2011, n. 159, e s.m.i. [Cod. Antimafia].



4. Costituiscono, altresì, causa di risoluzione o decadenza del rapporto intercorrente con il Comune la violazione degli obblighi derivanti dal D.P.R. 62/2013, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che, con l'art. 2, comma 3, estende "per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo". A tal riguardo viene consegnata copia del codice di comportamento all'esperto, che lo sottoscrive e con la sottoscrizione del presente disciplinare ne dà atto. Costituisce, in più, causa di risoluzione o decadenza del rapporto intercorrente con il Comune la violazione delle norme di cui al D. Lgs. 39/2013, che dispone in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, obbligandosi l'esperto a presentare una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al sopra citato decreto.

#### ART. 8 - SPESE

Alla registrazione del presente disciplinare d'incarico si procederà in caso d'uso.

#### ART. 9 - FORO COMPETENTE

In caso di controversie derivanti dalla esecuzione del presente incarico, il foro competente è quello di Palermo.

#### ART. 10 - RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente disciplinare d'incarico si rinvia alle norme vigenti in materia.

#### L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Dott.ssa Paola Di Trapani

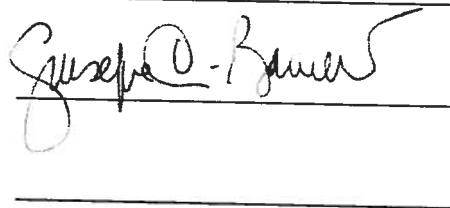
**PER ACCETTAZIONE ESPRESSA AL FINE DEL CONFERIMENTO INCARICO**

#### GLI ESPERTI:

prof. dott. Sebastiano Torcivia

prof. arch. Giuseppe Di Benedetto

avv. Francesco Stallone



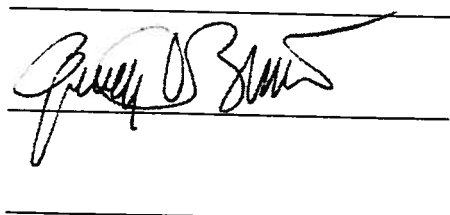
Gli esperti dichiarano espressamente di accettare, ai sensi dell'art.1341 del Codice Civile, le clausole di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 e 9 del presente disciplinare d'incarico.

#### GLI ESPERTI:

prof. dott. Sebastiano Torcivia

prof. arch. Giuseppe Di Benedetto

avv. Francesco Stallone





**ALLEGATO N. 2B**

Giuseppe Di Benedetto  
*Curriculum vitae*



## INFORMAZIONI PERSONALI

Nome GIUSEPPE  
Cognome DI BENEDETTO  
Recapiti [REDACTED]  
[REDACTED]  
Dipartimento di Architettura, stanza [REDACTED]

Telefono E-mail [REDACTED]  
[REDACTED]

## FORMAZIONE E TITOLI

1997 Dottore di Ricerca in Progettazione Architettonica con la tesi: *"La scuola di Architettura di Palermo dal 1779 al 1865. L'insegnamento accademico in rapporto agli interventi e le ipotesi di trasformazione della città"*.

2007-2011 Assegnista di ricerca, settore scientifico disciplinare, ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana, presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.

2012 Ricercatore universitario per il settore scientifico disciplinare, ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana, presso il Dipartimento di Architettura di Palermo, Corso di Laurea Magistrale in Architettura, classe LM4, sede di Palermo.

2014 Abilitato alle funzioni di Professore di Associato, SSD ICAR 14 - Composizione architettonica e urbana.

Dal novembre 2012 svolge le funzioni di Segretario del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Architettura LM4, sede di Palermo.

## ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE AL PERCORSO SCIENTIFICO E PROFESSIONALE

L'attività scientifica di studio e di ricerca è stata svolta, sin dal 1987, presso la Facoltà di Architettura e il Dipartimento di Storia e Progetto (oggi confluito nel Dipartimento di Architettura) dell'Università degli Studi di Palermo, e ha avuto come tema privilegiato l'analisi dei problemi teorici e applicativi del progetto di architettura nel concreto dei processi trasformativi della città, con particolare riferimento a Palermo e ad altre realtà urbane dell'isola.

Negli approfondimenti dei diversi temi analizzati, le linee di ricerca prendono avvio dal riconoscimento dell'esistenza di culture urbane diverse, in coerenza con l'idea disciplinare della progettazione architettonica intesa non come categoria separata, ma radicata nel contesto fisico di appartenenza, in relazione con i processi evolutivi della città e del territorio.

Il prevalere, nelle diverse ricerche, del radicamento nella storia e nell'attualità dei fenomeni insediativi ha implicato lo studio analitico-critico della città e dell'architettura che la costruisce.

Alla riflessione teorica sugli elementi nodali dell'architettura e all'analisi dei caratteri prevalenti del suo processo formativo, nell'ambito dei percorsi della contemporaneità, si sono affiancati negli ultimi anni studi e ricerche sulla didattica del progetto.

Nel novembre del 1986 sostiene l'esame di laurea presso la Facoltà di Architettura di Palermo, con la votazione di 110/110 lode e menzione per la pubblicazione, presentando una tesi progettuale dal titolo: *"La porta della città: nucleo di servizi e riprogettazione del contesto territoriale sud di Palermo"* (relatore prof. Cesare Ajroldi). Gli esiti della tesi sono stati pubblicati in C. Ajroldi, *"Palermo tra storia e progetto"*, Roma 1986.



Dal 1987 è inserito in ricerche di rilevanza nazionale (Ministero della P.I. 60%, M.U.R.S.T 40% e 60% dei fondi, CORI, PRIN).

Fa parte, dal novembre del 1987 al gennaio 1989, del Centro Interdipartimentale di Studi e Ricerche sui Centri Storici dell'Università degli Studi di Palermo, partecipando alla redazione del Piano dei Servizi per il Centro Storico, oggetto di convenzione tra il Comune di Palermo e l'Università.

Dall'A.A. 1989/1990 all'A.A. 1993/1994 è cultore della materia dell'area di Progettazione Architettonica della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, presso i corsi di Composizione Architettonica e Architettura degli interni tenuti dal prof. Angelo Torricelli.

Nell'aprile 1993 è ammesso (classificandosi al primo posto della graduatoria di merito) al Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica (VIII ciclo, sede amministrativa: Università degli Studi di Palermo; sedi consorziate: Università di Bari, Università di Reggio Calabria, Università Federico II di Napoli).

Nel 1997 consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Progettazione Architettonica discutendo innanzi la Commissione Giudicatrice Nazionale, presso l'Università degli Studi di Roma "Sapienza", la tesi dal titolo: *"La scuola di Architettura di Palermo dal 1779 al 1865. L'insegnamento accademico in rapporto agli interventi e le ipotesi di trasformazione della città"*.

Negli anni accademici 1998/1999, 1999/2000, 2000/2001, 2001/2002 è professore a contratto di *"Teorie e tecniche della progettazione architettonica"* presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Palermo.

Negli anni accademici 2000/2001, 2001/2002 e 2003/2004 è professore a contratto di *"Didattica del patrimonio architettonico ed urbano"* presso la Scuola Interuniversitaria Siciliana di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SISSIS) dell'Università degli Studi di Palermo.

Nell'anno accademico 2002/2003 è professore a contratto di *"Analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie"* presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Palermo.

Negli anni accademici 2003/2004, 2004/2005, 2005/2006 è professore a contratto di *"Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura"* (I e IV anno) presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Palermo.


Negli anni accademici 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007, 2007/2008 è professore a contratto di *"Didattica dell'architettura, della città e dell'ambiente"* presso il Corso Biennale Specialistico di Secondo Livello ad Indirizzo Didattico dell'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Negli anni accademici 2006/2007, 2007/2008 è professore a contratto di *"Didattica della storia dell'architettura"* presso il Corso Biennale Specialistico di Secondo Livello ad Indirizzo Didattico dell'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Negli anni accademici 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012 è professore a contratto di *"Museografia nel Triennio di progettazione dei sistemi espositivi e museali"* dell'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Nell'anno accademico 2009/2010 è professore a contratto del *"Laboratorio 3° di Progettazione architettonica e urbana"* presso la Facoltà di Architettura di Palermo, sede di Agrigento.

Nell'anno accademico 2010/2011 è professore a contratto del *"Laboratorio 3° di Progettazione architettonica e urbana"* presso la Facoltà di Architettura di Palermo.

 Dal settembre 2007 al settembre 2011 è assegnista presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo e svolge attività di ricerca sul tema "Il restauro del moderno in Sicilia. Antologia di progetti realizzati ed edificati da restaurare" (tutor prof. Cesare Ajroldi). Gli esiti dell'attività di ricerca sono stati pubblicati in G. Di Benedetto, "Per un atlante dell'architettura moderna in Sicilia", Marsala 2012.

Nell'aprile 2012 risulta vincitore della procedura di valutazione comparativa finalizzata alla copertura di un posto di ricercatore universitario a tempo indeterminato - ICAR/14 Composizione architettonica e urbana - assegnato alla Facoltà di Architettura di Palermo, indetta con Decreto Rettorale n. 3932. È stato immesso nel ruolo dal 16 settembre 2012 (D.R. n. 3385 del 30.08.2012).

Nell'a.a. 2012-13 è incaricato della cattedra di Caratteri tipologici e distributivi degli edifici, corso integrato dei Laboratori di Progettazione architettonica e urbana 2°, presso il Corso di Laurea Magistrale in Architettura, sede di Palermo, per l'a.a. 2012-2013.

È incaricato, come docente di riferimento, della cattedra del Laboratorio di Progettazione architettonica e urbana 3°, presso il Corso di Laurea Magistrale in Architettura, sede di Palermo, per l'a.a. 2012-2013.

È incaricato, come docente di riferimento, della cattedra del Laboratorio di Progettazione architettonica 3°, presso il Corso di Laurea Magistrale in Architettura, sede di Palermo, per l'a.a. 2013-2014

È incaricato in affidamento della cattedra del Laboratorio di Progettazione architettonica 1°, presso il Corso di Laurea Magistrale in Architettura, sede di Agrigento, per l'a.a. 2013-2014.

Nel febbraio 2014, in seguito alla partecipazione alla procedura per il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia, settore concorsuale 08/D1(D.D. del 20.07.2012), è stato abilitato all'accesso della docenza universitaria italiana come Professore Associato nel Settore Scientifico Disciplinare ICAR/14.

Dal novembre 2013 è stato nominato Segretario del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Architettura, classe LM4 – sede di Palermo (Coordinatore Prof. Andrea Sciascia).

In sede di valutazione della produzione scientifica relativa ai quadrienni 2005/2008 e 2008/2011, ai fini della determinazione dei "ricercatori attivi" dell'Ateneo, è risultato attivo con soglia 20/20.

#### **Partecipazione a seminari e conferenze**

- 1994. Partecipa, in qualità di tutor, al "Seminario sulla didattica della progettazione architettonica", Gibilmanna, nell'ambito delle attività del Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica VIII ciclo. Svolge un intervento dal titolo: "Luogo, struttura, forma", pubblicato in "Esercizi didattici di progettazione architettonica", Palermo 1999.

- 1996. Partecipa, in qualità di relatore, al "Seminario sulla didattica della progettazione architettonica", Palermo 11-13 marzo, nell'ambito delle attività del Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica VIII ciclo, con un intervento dal titolo: "L'idea in architettura: da Boullée ad Aldo Rossi", pubblicato in "Percorsi didattici di progettazione architettonica", Palermo 1999.

- 1996. Partecipa al simposio di progettazione "25 progetti per l'Atlante dell'architettura nuova di Geraci Siculo", marzo-giugno, con un intervento dal titolo: "Il belvedere di via Cervo. Definizione architettonica e il ridisegno degli spazi aperti", pubblicato in "Atlante dell'architettura nuova di Geraci Siculo", Palermo 1996.



- 1996. Partecipa, in qualità di tutor, al *Workshop di progettazione architettonica dal tema: "La città e l'acqua"*, Palermo 28 ottobre - 15 novembre promosso dalla Facoltà di Architettura di Palermo, dagli assessorati al Centro Storico e ai Beni Culturali di Palermo, dal Goethe-Institut e dall'Istituto Gramsci Siciliano.
  
- 2004. Partecipa al ciclo di conferenze sui *"Percorsi didattici a Palazzo Abatellis"*, nell'ambito di un corso di aggiornamento per docenti di storia dell'arte, organizzato dalla Galleria Regionale di Sicilia di Palazzo Abatellis, dall'Assessorato alla Cultura della Regione Siciliana e dall'ANISA, con un intervento dal titolo: *"L'allestimento museale di Carlo Scarpa"*, pubblicato in *"Percorsi didattici a Palazzo Abatellis"*, a cura di E. D'Amico, Palermo 2004.
  
- 2008. Partecipa, in qualità di relatore, al seminario *"L'innovazione in architettura"*, promosso dal Coordinamento del 4° anno del Corso di laurea in Architettura 4/S della Facoltà di Architettura di Palermo, con un intervento dal titolo: *"Memoria e innovazione nella pratica della disciplina architettonica"*, pubblicato in *"Innovazione in Architettura"* a cura di C. Ajroldi, M. Aprile, Palermo 2008.
  
- 2010. Partecipa, in qualità di relatore, al seminario *"L'accessibilità ai centri storici"*, con un intervento dal titolo: *"Risalire la città: itinerari ipogei e architetture scavate per l'accesso al centro storico di Agrigento"*.
  
- 2011. Partecipa, in qualità di relatore, al convegno *"Il portale degli Architetti e degli Ingegneri: quando tecnica e arte si incontrano"*, Palermo, 5 ottobre, con un intervento dal titolo: *Carlo Giachery nei disegni e nei documenti degli archivi pubblici*, pubblicato in *Archivi di Architettura a Palermo. Memorie della città (XVII-XX secolo)*, a cura di M. Marafon Pecoraro e P. Palazzotto, Palermo 2012.
  
- 2011. Partecipa, in qualità di relatore, al convegno *Giuseppe Damiani Almeyda 1834-1911. Architettura e ornamento*, svoltosi presso il Teatro Politeama di Palermo, con un intervento dal titolo: *Il ruolo del disegno nella didattica dell'architettura dell'Ottocento di Palermo*, pubblicato in *"Giuseppe Damiani Almeyda 1834-1911. Architettura e ornamento"*, atti delle giornate di studio nel centenario della morte, Palermo 2011.
  
- 2012. Partecipa in qualità di relatore alle *"Giornate di studio in onore di Guido Canella. Il pensiero, l'opera, l'insegnamento. Convegno internazionale"*, Politecnico di Milano, 18-21 gennaio, con un intervento dal titolo: *Architetture extra moenia: progetti per Bari*, pubblicato in *Guido Canella, il pensiero, l'opera, l'insegnamento*, Il Poligrafo, Padova 2014.
  
- 2012. Partecipa, in qualità di docente e relatore, al workshop nazionale di progettazione architettonica: *Dalla Casa dei Matti alla città. Aree intercluse, infrastrutture e sistemi urbani*, organizzato, presso la Facoltà di Architettura di Palermo, nell'ambito dell'attività di ricerca del PRIN 2008 dal titolo: *Atlante del patrimonio storico-architettonico dei complessi manicomiali ai fini della conoscenza, conservazione e riutilizzazione*. Svolge un intervento dal titolo: *Connessioni, tramiti, legami. Il disegno degli spazi aperti nella forma del progetto del suolo nell'area della Vignicella*.
  
- 2012. Cura, presso il Dipartimento di Architettura (6 dicembre), la presentazione del Corso di Laurea Magistrale in Architettura LM4 di Palermo, nell'ambito dello scambio culturale con la Delegazione dei docenti della Università statale Lomonosov di Mosca.
  
- 2013. Partecipa, in qualità di relatore, alla manifestazione *"Pioggia di libri"* organizzata dal Corso di Laurea Magistrale in Architettura LM4, svoltasi presso la Facoltà di Architettura di Palermo il 25 gennaio. Presenta la pubblicazione: *Giovanni Pirrone. Disegni inediti di architettura*, di M. L. Scozzola.
  
- 2013. Cura e organizza il seminario di studi dedicato alla presentazione della Collana *"Architetti in Sicilia"*, Flaccovio Editore, svoltosi il 7 marzo 2013, presso l'Ordine degli architetti della provincia



di Palermo. Svolge due interventi dal titolo: *Il ruolo della committenza nell'attività di Carlo Giachery; Prospettive e nuovi ambiti di ricerca per la Collana "Architetti in Sicilia"*.

- 2013. Cura e introduce la conferenza del prof. Vieri Quilici, Università Sapienza di Roma, dal titolo *La vita delle opere. Una riflessione e vari pretesti sulla durata in Architettura*. Facoltà di Architettura di Palermo, 6 giugno.

- 2014. Cura e introduce, nell'ambito delle attività del Dottorato in Architettura, Arte e Pianificazione dell'Università degli Studi di Palermo, la conferenza del prof. José Laborda, Universidad Politécnica de Cartagena, dal titolo *El proyecto de Arquitectura en la España del Setecientos*. Dipartimento di Architettura di Palermo, 29 maggio.

#### **Cura e organizzazione di mostre e convegni**

Dall'aprile al novembre 1992 cura e organizza, per conto del Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura, dell'Università degli Studi di Palermo, presso la Sala delle Armi dello Steri, sede del Rettorato, un ciclo di mostre dedicato a:

- "Carlo Aymonino: progetti '85/90";
- "Vittorio De Feo. Progetto della chiesa di Villa Pitignano a Perugia";
- "Alcuni progetti recenti di Guido Canella";
- "Daniele Vitale. Antichità, Architettura, Paesaggio".

Nel maggio 1997 cura e organizza la mostra *"Interventi di recupero nel centro storico di Palermo"*, presso il complesso di Santa Maria dello Spasimo, per conto dell'Assessorato al Centro Storico. I contenuti della mostra sono stati pubblicati in G. Di Benedetto (a cura di), *"Interventi di recupero nel centro storico di Palermo"*, Palermo 1998.

Nel settembre 2006 cura gli allestimenti espositivi museali permanenti e il coordinamento organizzativo delle mostre: *"Il sogno di Guglielmo"* (Chiesa di San Gaetano a Monreale), *"Nel nome di Benedetto"* (Sala della Libreria di San Martino delle Scale), *"A presidio della fede"* (Sala del Capitolo della Chiesa Madre di San Martino a Corleone) nell'ambito del progetto *"Mirabile Artificio. Percorsi di arte figurativa dal XV al XIX secolo nel territorio dell'Alto Belice Corleonese"*, promosso dalla Fondazione Cariplo, dal Ministero delle Economie e delle Finanze, dalla Curia Arcivescovile di Palermo, dalla Curia Arcivescovile di Monreale, dall'Abbazia di San Martino delle Scale e dal Patto Territoriale per l'occupazione Alto Belice Corleonese.

Nell'ottobre del 2007 cura gli allestimenti espositivi e il coordinamento organizzativo delle mostre: *"Cantiere aperto. Il restauro e la valorizzazione dei manufatti artistici"* nell'ambito del progetto *Mirabile Artificio. Lungo le vie del legno, del marmo e dello stucco. Scultori e modellatori dal XV al XVIII secolo*, promosso dalla Fondazione Cariplo, dal Ministero delle Economie e delle Finanze, dalla Curia Arcivescovile di Palermo, dalla Curia Arcivescovile di Monreale, dall'Abbazia di San Martino delle Scale e dal Patto Territoriale per l'occupazione Alto Belice Corleonese, svoltosi presso le chiese di Santa Maria degli Agonizzanti e del Sacro Cuore a Monreale, il Monastero dei Padri Benedettini di San Martino delle Scale, la chiesa di San Nicola a Piana degli Albanesi.

Nel 2010 partecipa con alcune opere alla Mostra *"Architetture 1990-2010"*, a cura dei Settori "Comunicazione e Informazione & "Mostra-archivio osservatorio" dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Palermo, pubblicate in *Architetture 1990/2010*, a cura di M. Chiavetta, Palermo 2011.

#### **Partecipazione a concorsi nazionali e internazionali di progettazione architettonica:**

- 1989. Concorso internazionale per il recupero dell'ex campo di concentramento di Fossoli come "Museo nazionale a perenne ricordo delle vittime dei campi di concentramento nazisti e a parco pubblico", Fossoli (Modena).



- 1990. Concorso internazionale: "Una Porta per Venezia per la ristrutturazione dell'area di piazzale Roma", Venezia, 1990 (con Cesare Ajroldi, Giuliana Tripodo e Blasco Pitruzzella). Pubblicato in *"Una Porta per Venezia"*, catalogo Electa, Milano 1991, esposto alla Biennale di Venezia, settore architettura, Giardini di Castello, Venezia settembre 1991.
- 1993. Concorso nazionale per la progettazione architettonica finalizzata al recupero ambientale della piazza Castello a Castelbuono e degli edifici circostanti, con la realizzazione di spazi espositivi. Progetto vincitore del primo premio della seconda edizione del Premio di Storiografia Municipale *"Un comune, un progetto, una storia"*, indetto dalla Provincia Regionale di Palermo. Pubblicato in F. Cannone, G. Di Benedetto, G. Pizzuto, *"Il Castello e la città. Il recupero ambientale dell'area del Castello dei Ventimiglia a Castelbuono"*, Medina, Palermo 1997.
- 1996. Progetto del Belvedere di via Cervo a Geraci realizzato nell'ambito del "Simposio di progettazione architettonica 25 progetti per l'Atlante dell'architettura nuova di Geraci Siculo", marzo-giugno. Pubblicato in *"Atlante dell'architettura nuova di Geraci"*, a cura di G. Guerrera, Medina, Palermo 1996;
- 2002. Concorso per il progetto di allestimento del Museo Civico nel convento dei Padri Cappuccini nel comune di Bisacchino, 2002. Vincitore dell'affidamento dell'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva.
- 2004. Concorso nazionale di progettazione per la "Riqualificazione urbana, paesaggistica e ambientale dell'area di Largo Aosta e delle immediate adiacenze", Canicatti (Agrigento).
- 2007. Concorso nazionale di progettazione del centro culturale integrato "Città Alessandrina" a Roma.
- 2008. Concorso nazionale di idee per il "Completamento del monumento ai Mille, la sistemazione e la riqualificazione dell'area esterna" a Marsala (progetto segnalato).
- 2008. Concorso nazionale di progettazione per la rifunionalizzazione del Complesso monumentale Guglielmo II a Monreale (con Pietro Faraone, Giovanni Nuzzo, Studio Azzurro). Vincitore dell'affidamento dell'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva.
- 2011. Concorso internazionale di progettazione per la realizzazione del parco urbano della Tonnara di San Giuliano in località "Punta Tipa", Trapani. Terzo classificato.

**Attività professionale**



- 1987/1988. Collaborazione al progetto di recupero di alloggi popolari nel centro storico di Caltagirone (Catania), (progettisti incaricati: Cesare Ajroldi, Francesco Cannone). Pubblicato in *"Recuperare"*, n. 50, 1990.
- 1987/1988. Collaborazione al progetto del Piano di Recupero Sant'Agostino ("zona 5") nel centro storico di Palermo, (progettista incaricato: Cesare Ajroldi). Pubblicato in *"Palermo. Norma di Piano e progetto"*, a cura di C. Ajroldi, Officina, Roma 1990.
- 1987. Collaborazione al progetto del Piano di Recupero Sant'Agostino ("zona 3") nel centro storico di Palermo, (progettista incaricato: Francesco Cannone). Pubblicato in *"Palermo. Norma di Piano e progetto"*, a cura di C. Ajroldi, Officina, Roma 1990.
- 1987/1989. Collaborazione alla redazione del Piano dei Servizi del Centro Storico di Palermo oggetto di convenzione tra il Centro Interdipartimentale di Studi e Ricerche sui Centri Storici

dell'Università degli Studi di Palermo e il Comune di Palermo. Pubblicato in *"Piano dei Servizi del Centro Storico di Palermo"*, Università degli Studi di Palermo, Priulla, Palermo 1992.

- 1990. Edificio per abitazioni e uffici nel comune di Villabate (Pa) (progettista e direttore dei lavori).
- 1991. Allestimento espositivo permanente nella Sala delle Armi allo Steri di Palermo, sede del Rettorato, committente Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Palermo. Pubblicato in «Exporre» n. 10, 1991, p.11 (progettista e direttore dei lavori).
- 1992/1997. Arredo urbano e spazi a verde pubblico a Monreale (Area A), committente Comune di Monreale (progettista e direttore dei lavori).
- 1993/1994. Progetto di itinerari turistici nei siti archeologici di Cattolica Eraclea (Agrigento), committente Comune di Cattolica Eraclea (progettista incaricato).
- 1997/2002. Consulenza per gli aspetti progettuali e storico-archivistici per il progetto di restauro del Palazzo Tarallo di Ferla - Cottone d'Altamira, a Palermo destinato a sede del Museo Etnografico "G. Pitre" (progettisti incaricati: arch. Giuseppina Pizzuto, ing. Pietro Faraone), committente Comune di Palermo. Pubblicato in G. Di Benedetto, *"La città che cambia. Restauro e riuso nel centro storico di Palermo"*, Palermo 2000, voll. I.
- 1998/2002. Progetto di restauro del palazzo dei marchesi Lungarini a Palermo (progettista incaricato).
- 2000. Arredo urbano e spazi a verde pubblico nella frazione di Grisi nel comune di Monreale (Area B), committente Comune di Monreale (progettista e direttore dei lavori).
- 2003/2007. Progetto di restauro dell'Ospedale di S. Caterina a Monreale da adibire a centro culturale polivalente (progettista e direttore dei lavori).
- 2005/2006. Restauro di palazzo Parisi in via Pietro Novelli a Palermo (progettista e direttore dei lavori).
- 2004/2006. Progetti di allestimenti espositivi temporanei e sedi museali permanenti nella chiesa di San Gaetano a Monreale, nella sala capitolare della chiesa madre di Corleone, nella sala della Biblioteca del Monastero di San Martino della Scale e nel Palazzo Alliata di Villafranca a Palermo, realizzati nell'ambito del progetto per il "Museo diffuso del distretto culturale dell'alto Belice Corleonese" (progettista e direttore dei lavori). Gli esiti degli allestimenti museali sono stati pubblicati in G. Di Benedetto, *"Criteri di allestimento e recupero di nuovi spazi espositivi"*, in *"Mirabile Artificio"*, a cura di M. Guttilla, Palermo 2006.
- 2002/2008. Progetto di ampliamento del cimitero nella frazione di Grisi nel comune di Monreale (Pa), committente Comune di Monreale (progettista).
- 2002/2012. Progetto di allestimento del Museo Civico nel convento dei Padri Cappuccini nel comune di Bisacchino (progettista e direttore dei lavori; in corso di esecuzione).
- 2008/2012. Progetto di rifunzionalizzazione del Complesso monumentale Guglielmo II a Monreale (progettista e direttore dei lavori).
- 2009/2014. Progetto del museo narrativo multimediale "La fabbrica di Guglielmo" nel complesso monumentale Guglielmo II a Monreale (progettista e direttore dei lavori, in corso di esecuzione).
- 2011/2013. Progetto di riqualificazione urbana della piazzetta Aldo Moro a Lascari (Pa). Progetto vincitore del primo premio del XXIII Seminario Internazionale e Premio di Architettura e Cultura Urbana di Camerino, 2013.

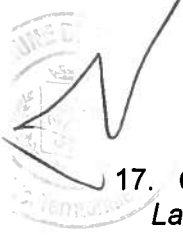


## Elenco delle pubblicazioni


### Monografie

1. G. Di Benedetto, G. Pizzuto, *Le Mura delle Cative tra la città e il mare*, Ila Palma, Palermo 1990.
2. G. Di Benedetto, G. Pizzuto, *Il palazzo dei principi Naselli ad Aragona*, Edizioni Aurora, Agrigento 1995.
3. G. Di Benedetto, *La scuola di architettura di Palermo dal 1779 al 1865. L'insegnamento accademico in rapporto agli interventi e le ipotesi di trasformazione della città*, Dottorato di ricerca in Progettazione Architettonica (volume depositato presso le Biblioteche Nazionali di Firenze e Roma), Palermo 1997.
4. F. Cannone, G. Di Benedetto, G. Pizzuto, *Il Castello e la città. Il recupero ambientale dell'area del Castello dei Ventimiglia a Castelbuono*, Medina, Palermo 1997.
5. G. Di Benedetto, *Interventi di recupero nel Centro Storico di Palermo*, Assessorato al Centro Storico del Comune di Palermo, Palermo 1997.
6. G. Di Benedetto, *La città che cambia. Restauro e riuso nel centro storico di Palermo*, Assessorato al Centro Storico del Comune di Palermo 2000, voll. I-II.
7. G. Di Benedetto, *Restoration and re-use of Palermo's old city*, Città di Palermo, Palermo 2000.
8. G. Di Benedetto, *Palermo tra Ottocento e Novecento. La città entro le mura nella collezione fotografica di Enrico Di Benedetto*, Grafill, Palermo 2001, ISBN: 88-8207-077-8.
9. G. Di Benedetto, *Palermo tra Ottocento e Novecento. La città fuori le mura nella collezione fotografica di Enrico Di Benedetto*, Grafill, Palermo 2002, ISBN: 88-8207-089-1.
10. G. Di Benedetto, *Palermo tra Ottocento e Novecento. La città entro le mura nella collezione fotografica di Enrico Di Benedetto*, Grafill, Palermo 2009 (ristampa con aggiornamento e aggiunta di nuovi capitoli), ISBN: 978-88-8207-364-0.
11. G. Di Benedetto, *Palermo tra Ottocento e Novecento. La città fuori le mura nella collezione fotografica di Enrico Di Benedetto*, Grafill, Palermo 2009 (ristampa con aggiornamento e aggiunta di nuovi capitoli), ISBN: 978-88-8207-363-3.
12. G. Di Benedetto, *Parole e concetti dell'architettura. Note sui caratteri tipologici e morfologici*, Itinera Lab, Marsala 2010, ISBN: 978-88-905371-5-8.
13. G. Di Benedetto, *Al margine del centro. Progetti didattici per il Rabato di Agrigento*, Itinera Lab, Marsala 2010, ISBN: 978-88-905371-3-4.
14. G. Di Benedetto, *Carlo Giachery (1812-1865). Un architetto "borgnese" a Palermo tra didattica, istituzioni e professione*, Flaccovio, Palermo 2011, ISBN: 978-88-7804-491-3.
15. G. Di Benedetto, *Per un atlante dell'architettura moderna in Sicilia*, Itinera Lab Editrice, Marsala (TP). ISBN: 978-88-905371-6-5.
16. G. Di Benedetto, *Il progetto del museo*, Itinera Lab Editrice, Marsala (TP) 2012. ISBN: 97888-905371-7-2.



- 
17. G. Di Benedetto, A. Sarro, G. Tuzzolino, *Nei Luoghi dell'accoglienza. Progetti per Lampedusa e Palermo*, Aracne, Roma, 2014. ISBN: 978-88-548-7184-7.

**Contributo in volume (capitolo, saggio)**

18. G. Di Benedetto, *Il Castello a mare e la storia urbana*, pp. 21-36; *Su Palermo*, in A. Torricelli, *Il Castello a mare di Palermo*, S.F. Flaccovio, Palermo 1993, pp. 129-134, ISBN: 88-7804-090-8.
19. G. Di Benedetto, *Progetto di ristrutturazione di piazzale Roma a Venezia*, in *Concorso internazionale "Una porta per Venezia"*, catalogo della Quinta mostra internazionale di architettura, Electa, Milano 1991, p. 151.
20. G. Di Benedetto, *Su Palermo*, in A. Torricelli, *Il Castello a mare di Palermo*, S.F. Flaccovio, Palermo 1993, pp. 129-134, ISBN: 88-7804-090-8.
21. G. Di Benedetto, *Primo seminario sulla didattica della progettazione architettonica a Gibilmanna*, in AA. VV., *Attualità della forma urbana, ricerche di architettura nelle università italiane*, Triennale di Milano, Electa, Milano 1995, pp. 130-139.
22. G. Di Benedetto, *Luogo, struttura, forma*, in *Esercizi didattici di Progettazione Architettonica*, a cura di R. Bellanca, A. D'Amico, G. Di Benedetto, "Quaderni del Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica", L'epos, Palermo 1996, pp. 33-44.
23. G. Di Benedetto, M. Martelli, R. Riva Sanseverino, *Belvedere di via Cervo*, in *Atlante dell'architettura nuova di Geraci Siculo*, Medina, Palermo 1996, pp. 48-51.
24. G. Di Benedetto, *La casa al n. 52 del Cassaro morto*, pp. 15-20, in A. Torricelli, *Dettaglio e paesaggio interno*, S.F. Flaccovio, Palermo 1998, ISBN: 88-7804-152-1.
25. G. Di Benedetto, *Temi compositivi*, pp. 49-56, in A. Torricelli, *Dettaglio e paesaggio interno*, S.F. Flaccovio, Palermo 1998, ISBN: 88-7804-152-1.
26. G. Di Benedetto, *L'idea in architettura: da Boullée e Ledoux ad Aldo Rossi*, in *Percorsi didattici di Progettazione Architettonica*, Quaderni del Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica, L'epos, Palermo 1999, pp. 117-124.
27. G. Di Benedetto, *La riforma dei suoli, il piano per la via Toledo*, in M. Aprile (a cura di), *Palermo Panormus*, Flaccovio, Palermo 1999, pp. 55-67, ISBN: 88-7804-166-1.
28. G. Di Benedetto, *Gino Valle, Complesso residenziale nell'isola della Giudecca a Venezia* (pp. 37-38); in *L'Architettura tra regole e specificità dei luoghi. Progetto didattico a piazza Magione*, a cura di C. Ajroldi, Officina, Roma 1999.
29. G. Di Benedetto, *Giuseppe Samonà, Progetto per la nuova sede dell'ANAS a Palermo e concorso per gli uffici della Camera dei Deputati a Roma* (pp. 39-41); in *L'Architettura tra regole e specificità dei luoghi. Progetto didattico a piazza Magione*, a cura di C. Ajroldi, Officina, Roma 1999.
30. G. Di Benedetto, *Padiglione Italia alla Biennale di Venezia, quattro progetti a confronto* (pp. 47-53); in *L'Architettura tra regole e specificità dei luoghi. Progetto didattico a piazza Magione*, a cura di C. Ajroldi, Officina, Roma 1999.
31. G. Di Benedetto, *Note ai progetti 1* (pp. 57-60), in *L'Architettura tra regole e specificità dei luoghi. Progetto didattico a piazza Magione*, a cura di C. Ajroldi, Officina, Roma 1999.
- 



32. G. Di Benedetto, *Concorsi ed esercitazioni accademiche*, in *Palermo dei neoclassicismi. Disegni di architettura conservati negli archivi palermitani*, a cura di M. Giuffrè, M. R. Nobile, Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Palermo 2000, pp. 145-199.
33. G. Di Benedetto, *L'allestimento museale di Carlo Scarpa a Palazzo Abatellis*, in AA.VV., in *Percorsi didattici a Palazzo Abatellis*, a cura di E. D'Amico, Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana, Palermo 2004.
34. G. Di Benedetto, *Criteri di allestimento e recupero di nuovi spazi espositivi*, in *Mirabile Artificio. Pittura religiosa in Sicilia dal XV al XIX secolo*, a cura di M. Guttilla, Kalòs, Palermo 2006, ISBN: 88-89224-27-4.
35. G. Di Benedetto, *La didattica dell'architettura a Palermo, 1779 -1865*, in *Per una storia della Facoltà di Architettura di Palermo*, a cura di C. Ajroldi, Officina, Roma 2007, ISBN: 9788860490469.
36. G. Di Benedetto, *Memoria e innovazione nella pratica dell'architettura*, in *Innovazione in Architettura* a cura di C. Ajroldi, M. Aprile, Caracol, Palermo 2008, ISBN: 97888-89440-43-8.
37. G. Di Benedetto, *Mito e archetipi*, in *Rituali del mito*, p. 16-17, Regione Siciliana, Palermo 2010, ISBN: 8896729157.
38. G. Di Benedetto, *Il ruolo del disegno nella didattica dell'architettura dell'Ottocento*, in *Giuseppe Damiani Almeyda 1834-1911. Architettura e Ornamento, Quaranta disegni e acquerelli dell'Archivio Damiani*, Palermo 2011, p. 7-8.
39. G. Di Benedetto, *Carlo Giachery nei disegni e nei documenti degli archivi pubblici*, in *Archivi di Architettura a Palermo. Memorie della città (XVII-XX secolo)*, a cura di M. Marafon Pecoraro, P. Palazzotto, 40due Edizioni, Palermo 2013. ISBN: 9788898115013.
40. G. Di Benedetto, *Manicomio Rizzeddu di Sassari*, in *I complessi manicomiali in Italia tra Otto e Novecento*, Electa, Milano 2013. ISBN: 978883709647-2.
41. G. Di Benedetto, *Introduzione a Sartoris*, in M. Garofalo, *Unbuilt. Quattro progetti di Alberto Sartoris ridisegno e lettura grafica*, Aracne, Roma 2014. ISBN: 978-88-548-6856-4.
42. G. Di Benedetto, *Contesti, sistemi e centralità diffusa*, in *La ricerca sui centri storici. Giuseppe Samonà e il Piano Programma per Palermo*, a cura di C. Ajroldi, Aracne, Roma 2014.
43. G. Di Benedetto, *Traslitterazioni sintattiche: il ciclo di progetti per Bari*, in *Guido Canella, il pensiero, l'opera, l'insegnamento*, Il Poligrafo, Padova 2014.

#### Schede di catalogo

44. G. Di Benedetto, *Allestimenti espositivi permanenti nella chiesa di San Gaetano e nella Biblioteca dell'Abbazia di San Martino delle Scale*, in *Rassegna "Architetture" 1990/2010. Sulla produzione architettonica degli iscritti all'OAPPC di Palermo*, p. 21, Ordine degli architetti della Provincia di Palermo, Palermo 2011, ISBN: 978-88-906738-0-1
45. G. Di Benedetto, *Ampliamento del cimitero della frazione di Grisi a Monreale*, in *Rassegna "Architetture" 1990/2010. Sulla produzione architettonica degli iscritti all'OAPPC di Palermo*,



p. 21, Ordine degli architetti della Provincia di Palermo, Palermo 20111, ISBN: 978-88-906738-0-1.

#### Articoli e saggi su periodici a carattere scientifico

46. G. Di Benedetto, *Palermo, un ateneo per la città*, in «Nuovo Cantiere» a. xxv n. 9, settembre 1991, pp. 81-82, ISSN: 0029-6325
47. G. Di Benedetto, *Palermo e il mare nella collezione Di Benedetto*, in «Kalós», anno VIII, n. 3, maggio-giugno 1996, pp. 28-33, ISSN: 1827-8671
48. G. Di Benedetto, *Inventario ragionato degli alberghi storici di Palermo*, in «Kalós», anno VIII/IX n. 6/1, novembre/febbraio 1996/97, pp. 8-11, ISSN: 1827-8671
49. G. Di Benedetto, *La scuola di architettura di Palermo dal 1779 al 1865. L'insegnamento accademico in rapporto agli interventi e le ipotesi di trasformazione della città*, in «ARC» n. 2/luglio 1997, p. 12.
50. G. Di Benedetto, *Palazzo Forcella-de Seta*, in «Kalós», anno X, n. 2, marzo-aprile 1998, pp. 24-30, ISSN: 1827-8671.
51. G. Di Benedetto, G. Pizzuto, *L'affresco riscoperto di Palazzo Tarallo*, in «Kalós», anno 12, n. 2, aprile – giugno 2000, pp. 28-33, ISSN: 1827-8671
52. G. Di Benedetto, *Il "Bureau" architettonico della Sovrintendenza Ponti e Strade: una scuola di specializzazione post-laurea*, in «LEXICON» Storie e architettura in Sicilia, Dipartimento Storia e Progetto nell'architettura, n. 0-dicembre 2000, pp. 83-94.
53. G. Di Benedetto, *Editoriale*, in «FORMA», anno I, n. 0, Palermo 2001.
54. G. Di Benedetto, G. Pizzuto, *Il Palazzo dei principi Naselli ad Aragona*, in «Kalós», anno 13, n. 3, luglio – settembre 2001, ISSN: 1827-8671.
55. G. Di Benedetto, *Innovazione tecnologica ed espedienti ancestrali nella pratica dei mestieri d'arte*, in «Forma» n. 1. Palermo 2003.
56. G. Di Benedetto, *La città passeggiata- Intervista inchiesta a cura di Rosalinda Camarda, Francesco Di Trapani*, in «L'inchiesta», periodico di politica, economia, politica, anno VII - luglio/agosto 2003.
57. G. Di Benedetto, *Da palazzo a museo*, in «Il Pitrè» - Quaderni del Museo Etnografico Siciliano, gennaio-marzo 2007.
58. G. Di Benedetto, *Archi e volte. La stereotomia nella cattedra di Architettura civile di Carlo Giachery*, in «LEXICON», n. 18 - maggio 2014.

Giuseppe Di Benedetto

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA** (art.li 46 e 47 D.P.R. 445/2000)

**ALLEGATO N. 3B**

Il sottoscritto Giuseppe Di Benedetto nato a [redacted], il [redacted],

residente a [redacted], in [redacted], consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per le mendaci dichiarazioni e la formazione o uso di atti falsi (Art. 76, DPR 445/2000), e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75, DPR 445/2000).

**DICHIARA**

Ai sensi degli artt. 46 e 47, DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità, ai fini dell'incarico a titolo gratuito quale componente della commissione valutativa delle proposte di P.P.P. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo che il Sindaco del Comune di Palermo riterrà di conferire, quanto segue:

1. di chiamarsi Giuseppe Di Benedetto;
2. di essere nato [redacted];
3. di essere residente [redacted];
4. di essere in possesso dei titoli di studio/specializzazioni,
  - laurea in Architettura conseguita presso la Facoltà di Architettura di Palermo il 06.11.1986 con la votazione di 110/110 lode e menzione per la pubblicazione;
  - Dottorato in progettazione architettonica, conseguito presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 1997;
  - Assegno di ricerca in progettazione architettonica e urbana, svolto presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, per il quadriennio a.a. 2007/2008 – a.a. 2010/2011;
  - Abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia (Associato), SSS ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana;
5. che il proprio curriculum professionale è quello già in possesso di codesta Amministrazione;
6. che la propria attuale occupazione è:
  - Ricercatore a tempo indeterminato SSS ICAR/14 (Composizione architettonica e urbana) presso il Dipartimento di Architettura, Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo;
7. di non versare in cause di inconfiribilità o incompatibilità ad acquisire incarichi presso pubbliche amministrazioni previste dal D.Lgs n. 39/2013 o di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione all'incarico da ricoprire, e di essere consapevole di dover presentare annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità;
8. di non avere riportato condanne penali, né misure di prevenzione e di non avere in corso procedimenti penali.
9. che lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico verrà svolta in orari che non interferiscono con eventuale rapporto di lavoro intercorrente fra il sottoscritto e la propria amministrazione di appartenenza.
10. di essere consapevole che la violazione degli obblighi derivanti dal DPR 62/2013, con cui è stato emanato il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, di cui riceve copia per presa visione, costituisce causa di risoluzione del rapporto con il Comune di Palermo e di decadenza dall'incarico in argomento;
11. di non svolgere incarichi e di non essere titolare di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla P.A;
12. di svolgere l'attività professionale di architetto;—
13. che non sussistono situazioni anche potenziali di conflitto di interessi in relazione all'incarico da ricoprire e, in particolare, di non appartenere a società enti o associazioni, di qualsiasi genere, dalla cui appartenenza o vincolo associativo si possa determinare un conflitto di interesse con l'incarico assunto, ovvero la cui appartenenza sia tale da rendere rilevante la conoscenza a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della pubblica amministrazione;
14. di aver richiesto alla propria amministrazione di appartenenza (Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo) il Nulla Osta per lo svolgimento, a titolo gratuito, dell'attività in oggetto.

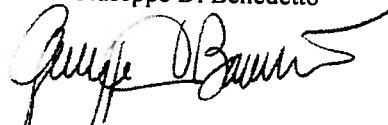
Allega copia non autenticata di documento di identità.

**TUTELA DATI PERSONALI** Il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi del D.Lgs. 196/03, i dati personali forniti, ovvero altrimenti acquisiti, potranno formare oggetto di trattamento nel rispetto della norma citata. Tali dati verranno trattati per finalità istituzionali, connesse o strumentali all'attività di questa amministrazione. In relazione ai predetti trattamenti, si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Palermo, 30.05.2014

Firma per esteso

Giuseppe Di Benedetto



\*\*\* ATTO COMPLETO \*\*\*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62

PER  
PRESA  
VISIONI

**Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. (13G00104)**  
*(G.U. n. 79 del 4-6-2013)*

Vigilante al: 4-6-2013

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione; Visto l'articolo 17, comma 1, della Legge 23 agosto 1988, n. 400; Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto, in particolare, l'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, che prevede l'emancipazione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;

Visto il decreto del Ministro per la Funzione pubblica 28 novembre 2000, recante "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001;

Vista l'intesa intervenuta in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 7 febbraio 2013;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 21 febbraio 2013; Ritenuto di non poter accogliere le seguenti osservazioni contenute

nel citato parere del Consiglio di Stato con le quali si chiede: di estendere, all'articolo 2, l'ambito soggettivo di applicazione del presente l'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo 1, comma 44, della legge n. 190 del 2012, trova applicazione soltanto ai pubblici dipendenti il cui rapporto di lavoro e' regolato contrattualmente; di prevedere, all'articolo 5, la valutazione, da parte dell'amministrazione, della compatibilita' dell'adesione o dell'appartenenza

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/amparsec\\_gencod/orig/nat/015/06/2013/141935f](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/amparsec_gencod/orig/nat/015/06/2013/141935f)

\*\*\* ATTO COMPLETO \*\*\*

del dipendente ad associazioni o ad organizzazioni, in quanto, assolto l'obbligo di comunicazione da parte del dipendente, l'amministrazione non appare legittimata, in via preventiva e generale, a sindacare la scelta associativa; di estendere l'obbligo di informazione di cui all'articolo 6, comma 1, ai rapporti di collaborazione non retribuiti, in considerazione del fatto che la finalità della norma e' quella di far emergere solo i rapporti intertenuti dal dipendente con soggetti esterni che abbiano risvolti di carattere economico; di eliminare, all'articolo 15, comma 2, il passaggio, agli uffici di disciplina, anche delle funzioni dei comitati o uffici etici, in quanto uffici non piu' previsti dalla vigente normativa;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 18 marzo 2013;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione;

Emana

il seguente regolamento:

Art. 1

Disposizioni di carattere generale

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

2. Le previsioni del presente codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

Art. 2

Ambito di applicazione

1. Il presente codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui rapporto di lavoro e' disciplinato in base all'articolo 2, commi 2 e 3, del medesimo decreto.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 54, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le norme contenute nel presente codice costituiscono principi di comportamento per le restanti categorie di personale di cui all'articolo 3 del citato decreto n. 165 del 2001, in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.

3. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, gli obblighi di titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

4. Le disposizioni del presente codice si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto delle attribuzioni derivanti dagli statuti speciali e delle relative norme di attuazione, in materia di organizzazione e contrattazione collettiva del proprio personale, di quello dei loro enti funzionali e di quello degli enti locali del rispettivo territorio.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/amparsec\\_gencod/orig/nat/015/06/2013/141935f](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/amparsec_gencod/orig/nat/015/06/2013/141935f)

Art. 3  
Principi generali

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.
2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.
4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.
5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.
6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4  
Regali, compensi e altre utilità

1. Il dipendente non chiede, ne' sollecita, per se' o per altri, regali o altre utilità.
2. Il dipendente non accetta, per se' o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consultazioni internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per se' o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, ne' esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.
3. Il dipendente non accetta, per se' o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.
4. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti, sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione per la

3

5. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto. I codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni possono prevedere limiti inferiori, anche fino all'esclusione della possibilità di riceverli, in relazione alle caratteristiche dell'ente e alla tipologia delle mansioni.
6. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.
7. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art. 5  
Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.
2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, ne' esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Art. 6  
Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
  - a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
  - b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, imitatamente alle pratiche a lui affidate.
2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7  
Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o

4

grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 8

Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Art. 9

Trasparenza e tracciabilità

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

Art. 10

Comportamento nei rapporti privati

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

Art. 11

Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

2. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

3. Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nei mezzi di trasporto dell'amministrazione. Il dipendente utilizza lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

Art. 12  
Rapporti con il pubblico

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine gerarchico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni che risponde senza ritardo ai loro reclami.

2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni a pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.

3. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa in un'amministrazione che fornisce servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

4. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.

5. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

Art. 13  
Disposizioni particolari per i dirigenti

1. Fermo restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché ai funzionari responsabili di posizione organizzativa



Handwritten signature or initials

2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.
3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.
4. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.
5. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.
6. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.
7. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.
8. Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attivo e concluso, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ogni richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.
9. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

Art. 14  
Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, ne corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampabile?\\_ga=2.141931314.141931314.141931314](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampabile?_ga=2.141931314.141931314.141931314)

- ricorrere all'attività di intermediazione professionale.
2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'esecuzione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.
3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.
4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.
5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Art. 15  
Vigilanza, monitoraggio e attività formative

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vigilano sull'applicazione del presente Codice e dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici etici e di disciplina.
2. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, le amministrazioni si avvalgono dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 che svolge, altresì, le funzioni dei comitati o uffici etici eventualmente già istituiti.
3. Le attività svolte ai sensi del presente articolo dall'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle eventuali previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dalle amministrazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il responsabile della prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampabile?\\_ga=2.141931314.141931314.141931314](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampabile?_ga=2.141931314.141931314.141931314)



\*\*\* ATTO COMPLETO \*\*\*

4. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione dei codici di comportamento, l'ufficio procedente disciplinari può chiedere all'Autorità nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della Legge n. 190 del 2012.
5. Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.
6. Le Regioni e gli enti locali, definiti come, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo.
7. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni provvedono agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie, e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 16

Responsabilità' conseguente alla violazione dei doveri del codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, del luogo anche a responsabilità' penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità' disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità' e proporzionalità' delle sanzioni.
2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità' della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità' del comportamento e all'entità' del pregiudizio, anche morale, derivato dal decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsiive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità', di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, qualora concorrano la non modicità' del valore del regalo o delle altre utilità' e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività' tipici dell'ufficio, 5, comma 2, 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 6, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 9, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.
3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità' disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Disposizioni finali e abrogazioni  
Art. 17

1. Le amministrazioni danno la più' ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/amp/serie\\_generale/originario/15/16/2/113\\_14\\_19\\_35f](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/amp/serie_generale/originario/15/16/2/113_14_19_35f)

9

\*\*\* ATTO COMPLETO \*\*\*

- diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento.
2. Le amministrazioni danno la più' ampia diffusione ai codici di comportamento da ciascuna definiti ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 secondo le medesime modalità' previste dal comma 1 del presente articolo.
  3. Il decreto del Ministro per la funzione pubblica in data 28 novembre 2000 recante "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001, è abrogato.
- Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì, 16 aprile 2013

NAPOLITANO

Monti,  
Presidente del Consiglio dei Ministri

Patroni Griffi,  
Ministro per la pubblica amministrazione e  
la semplificazione

Visto, il Guardasigilli: Severino  
Registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 2013  
Registro n. 4, foglio n. 300

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/amp/serie\\_generale/originario/15/16/2/113\\_14\\_19\\_35f](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/amp/serie_generale/originario/15/16/2/113_14_19_35f)

10



# COMUNE DI PALERMO

AREA DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

Polo Tecnico - Via Ausonia, 69 - 90100 PALERMO

PEC: [pianificazioneterritoriale@cert.comune.palermo.it](mailto:pianificazioneterritoriale@cert.comune.palermo.it)

Rep. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

ALLEGATO N. 1c

## DISCIPLINARE D'INCARICO

L'anno duemilaquattordici il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità del Comune di Palermo, Via Ausonia 69, sono presenti:

- la **dott.ssa Paola Di Trapani**, nella qualità di Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità (Amministrazione comunale), C.F. 80016350821, P.I. 00519560825, domiciliata per la carica in Palermo, via Ausonia 69;
- il **prof. dott. Sebastiano Torcivia**, nato ad \_\_\_\_\_, e residente a Palermo, via \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, con domicilio ai fini del presente incarico presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, in prosieguo indicato con la dicitura "esperto in materie economiche".
- il **prof. arch. Giuseppe Di Benedetto**, nato ad \_\_\_\_\_, e residente a Palermo, via \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, con domicilio ai fini del presente incarico presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, in prosieguo indicato con la dicitura "esperto in materie urbanistiche e architettoniche".
- **STALLONE Francesco**, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_, in \_\_\_\_\_ e domiciliato presso il proprio studio a Palermo in Via \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, con domicilio ai fini del presente incarico presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, in prosieguo indicato con la dicitura "esperto in Diritto di Pubblici Contratti".

### PREMESSA

Con D.D. n. 92 del 04/06/2013 avente ad oggetto "Avviso pubblico esplorativo per proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo ai sensi dell'art. 153 comma 19 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod. ed integrazioni", il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Particolareggiata avvia la pubblicazione dell'Avviso e degli allegati.

L'"Avviso" prevede l'istituzione di una apposita Commissione valutativa delle proposte, "la cui composizione garantirà la presenza di esperti in materie urbanistiche, architettoniche, giuridiche, economiche e sociali, e sarà nominata dal Sindaco su proposta del Dirigente del Servizio Urbanistica".

La Commissione dovrà valutare "secondo i seguenti criteri e pesi sia per i servizi che per le attrezzature pubbliche: 1) Profilo tecnico – aspetti urbanistici – architettonici (...), 2) Profilo tecnico e aspetti tecnologici e di sostenibilità ambientale (...); 3) Profilo economico finanziario (...)" delle proposte da esaminare.

Considerato che la complessità degli elementi da valutare, esplicitati nel citato "Avviso", presuppongono elevati livelli di competenza ed esperienza e pertanto è necessario avvalersi di esperti di chiara fama;

Al fine di cui sopra, il Vice Sindaco, su conforme indicazione del sig. Sindaco, ha comunicato al dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità i nominativi degli esperti per la commissione in argomento, per i quali il predetto dirigente ha curato la proposta di determinazione sindacale finalizzata all'attribuzione al prof. dott. Sebastiano Torcivia, al prof. arch. Giuseppe Di Benedetto e all'avv. Francesco Stallone dell'incarico di collaborazione esterna a titolo gratuito, secondo un apposito disciplinare, di componente della commissione valutativa delle proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo.

Con Determinazione del Sindaco n. \_\_\_\_/DS del \_\_\_\_/2014 è stato conferito ai predetti esperti l'incarico di collaborazione esterna a titolo gratuito, secondo un apposito disciplinare, di componente della commissione valutativa delle proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo.

Tutto ciò premesso, da considerarsi unico ed inscindibile contesto con l'articolato che segue, le parti regolano il rapporto contrattuale come appresso specificato.

### **ART. 1 - CONFERIMENTO ED OBIETTIVO DELL' INCARICO**

1. L'Amministrazione Comunale, come sopra rappresentata, instaura con gli esperti sopra indicati, che accettano, un rapporto di collaborazione esterna a titolo gratuito, secondo un apposito disciplinare, per la valutazione delle proposte di p.p.p. per il nuovo polo multifunzionale di Palermo nell'area dell'ex fiera del Mediterraneo, pervenute in relazione all'"Avviso" di cui alla D.D. n. 92/2013.
2. L'incarico consiste nella valutazione collegiale delle proposte pervenute, conformemente ai criteri esplicitati nell' "Avviso" predetto, e nell'individuazione a proprio insindacabile giudizio della proposta ritenuta più meritevole.

### **ART. 2 - DURATA E NATURA DELL'INCARICO**

1. L'espletamento dell'incarico di cui al precedente art.1 decorrerà dalla data di pubblicazione del provvedimento di incarico sul sito istituzionale del Comune, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 33/2013, e fino all'individuazione della proposta vincente, che dovrà avvenire comunque entro 120 giorni dall'insediamento.
2. L'incarico deve intendersi, ad ogni effetto, di collaborazione professionale temporanea, che prescinde da obblighi di presenza fisica e che non potrà costituire in alcun modo rapporto di lavoro dipendente con il Comune.
3. Gli esperti svolgeranno l'incarico conferito in coordinamento funzionale con l'Assessore alla Pianificazione urbana e territoriale e con la struttura comunale di riferimento (Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità), pur non essendo assoggettati gerarchicamente né disciplinarmente al Comune conferente.

### **ART. 3 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO**

1. Gli esperti svolgeranno la prestazione personalmente, con autonomia organizzativa ed operativa, con gli orari e con i tempi che si determineranno collegialmente per il migliore espletamento dell'incarico ed in base all'obiettivo da perseguire.
2. Le modalità di esecuzione dell'incarico conferito saranno concordate dagli esperti con l'Assessore alla Pianificazione urbana e territoriale e con il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità, al solo fine del coordinamento funzionale con le azioni svolte dalla relativa struttura.

3. Gli esperti potranno utilizzare le risorse strumentali eventualmente messe a disposizione dal Comune nei limiti necessari per garantire il corretto svolgimento della prestazione e sono, comunque, da considerarsi soggetti esterni all'organizzazione dell'Amministrazione comunale.

4. Gli esperti svolgeranno l'incarico conferito e la propria prestazione senza alcun vincolo di subordinazione né obbligo di esclusività; gli esperti sono tenuti all'osservanza delle regole in materia di segreto d'ufficio così come definito dai contenuti del CCNL Enti Locali.

5. Gli esperti potranno intrattenere rapporti professionali con soggetti diversi dal Comune, a condizione che non si configurino conflitti di interessi e che gli stessi non creino danno all'immagine e pregiudizio al Comune medesimo.

6. Tutto il materiale inerente all'espletamento dell'incarico prodotto dagli esperti resterà di proprietà piena ed esclusiva dell'Amministrazione, che avrà completa libertà di utilizzarla anche al di fuori delle prestazioni oggetto del presente incarico e di modificarla anche senza il consenso dell'esperto.

7. Le presenti clausole rivestono per il Comune carattere essenziale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 C.C.

#### **ART. 4 - COMPENSO**

L'incarico è conferito a titolo gratuito, senza riconoscimento di rimborsi spese, sostenute a qualunque titolo per l'espletamento dell'incarico da parte degli esperti, che rinunciano espressamente con la sottoscrizione del presente disciplinare a qualsiasi pretesa attuale e futura sulle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico medesimo.

#### **ART. 5 - CESSIONE DEL CONTRATTO**

È vietata la cessione totale o parziale del contratto, a pena di nullità.

#### **ART. 6 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

1. Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti saranno raccolti presso le strutture organizzative dell'Amministrazione Comunale di Palermo per le finalità di gestione della pratica. Il trattamento dei dati personali raccolti dal Comune è finalizzato, nei modi leciti e per un tempo non superiore a quello necessario, all'espletamento di funzioni istituzionali e di compiti attribuitigli dalla legge e dai regolamenti. Al trattamento potranno attendere anche soggetti esterni pubblici o privati con i quali il Comune abbia un rapporto di concessione, convenzione e/o contratto finalizzato all'espletamento della procedura o di parte di essa.

2. Gli esperti, fatte salve le particolari previsioni di legge, gode dei diritti di cui al D. Lgs. n. 196/2003, i quali potranno essere fatti valere nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

3. Gli esperti sono altresì incaricati, ai sensi dell'art. 30, D. Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali, conformemente alle disposizioni in materia che regolano le attività del Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità.

#### **ART. 7 - RISOLUZIONE E RECESSO**

1. Per il caso di risoluzione anticipata del contratto, ciascuna delle parti si obbliga a darne tempestiva comunicazione alla controparte.

2. Oltre che per la scadenza del termine concordato, il contratto cesserà la sua efficacia anche nei casi di sopravvenuta impossibilità o inutilità della prestazione oggetto del medesimo per cause indipendenti dalla volontà delle parti.

3. L'Amministrazione Comunale ha facoltà di recedere dal presente contratto qualora nel corso dell'esecuzione del medesimo emerga a carico degli esperti la sussistenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto indicate dall'art. 67 del Decreto Legislativo 06/09/2011, n. 159, e s.m.i. [Cod. Antimafia].

4. Costituiscono, altresì, causa di risoluzione o decadenza del rapporto intercorrente con il Comune la violazione degli obblighi derivanti dal D.P.R. 62/2013, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che, con l'art. 2, comma 3, estende "per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo". A tal riguardo viene consegnata copia del codice di comportamento all'esperto, che lo sottoscrive e con la sottoscrizione del presente disciplinare ne dà atto. Costituisce, in più, causa di risoluzione o decadenza del rapporto intercorrente con il Comune la violazione delle norme di cui al D. Lgs. 39/2013, che dispone in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, obbligandosi l'esperto a presentare una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al sopra citato decreto.

#### ART. 8 - SPESE

Alla registrazione del presente disciplinare d'incarico si procederà in caso d'uso.

#### ART. 9 – FORO COMPETENTE

In caso di controversie derivanti dalla esecuzione del presente incarico, il foro competente è quello di Palermo.

#### ART. 10 - RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente disciplinare d'incarico si rinvia alle norme vigenti in materia.

#### L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Dott.ssa Paola Di Trapani

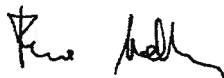
\_\_\_\_\_  
**PER ACCETTAZIONE ESPRESSA AL FINE DEL CONFERIMENTO INCARICO**

#### GLI ESPERTI:

prof. dott. Sebastiano Torcivia

prof. arch. Giuseppe Di Benedetto

avv. Francesco Stallone

\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_

Gli esperti dichiarano espressamente di accettare, ai sensi dell'art.1341 del Codice Civile, le clausole di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 e 9 del presente disciplinare d'incarico.

#### GLI ESPERTI:

prof. dott. Sebastiano Torcivia

prof. arch. Giuseppe Di Benedetto

avv. Francesco Stallone



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome  
Indirizzo (residenza e domicilio)  
Nazionalità  
Data di nascita

Stallone Francesco

Via [REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

PROFILO PROFESSIONALE

Avvocato, esperto in campo giuridico-amministrativo, in diritto sanitario, dell'energia, in diritto dei contratti pubblici, urbanistica ed appalti e in diritto dell'informazione, ha maturato esperienza pluriennale in attività di consulenza ed assistenza legale alle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei procedimenti amministrativi.

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da - a)
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

**1994 - in corso**

Consulenza e assistenza legale.

Libero professionista.

2003-giugno 2013

[REDACTED] S.p.A. Siracusa

Consulenza giuridica comprensiva di svolgimento di attività di Presidente e Componente di commissioni di gara e di assistenza in giudizio

Giugno 2012 giugno 2013

[REDACTED] S.p.A.

Consulenza giuridica in materia di appalti

(in atto)

Comune di Siracusa

Consulenza giuridica in esito a procedura di selezione pubblica in materia di rifiuti

(2011)

Assessorato Infrastrutture e Trasporti della Regione Sicilia

Consulenza giuridica per la redazione del disegno di legge (oggi approvato dall'ARS) per il recepimento del Codice degli Appalti in Sicilia (in atto)

(2011)

Comune di Caltanissetta

Consulenza giuridica in materia di rifiuti ed appalti

(2011)

Università degli Studi di Palermo

Docenze in materia di appalti

(2009)

ATO SR 1

Consulenza giuridica in materia di rifiuti ed appalti

(2008-2009)

Assessorato Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione della Regione Sicilia

Consulenza giuridica nell'ambito della Convenzione Fiction Agrodolce

(2007)

Assessorato Regionale alla Sanità

Tavolo tecnico con il compito di individuare un nuovo modello organizzativo del servizio 118.

(2007)

Comune di Caccamo

Consulenza giuridica nell'ambito dello Studio di pre-fattibilità per la costituzione di una società di trasformazione urbana

(2006)

Assessorato Regionale alla Sanità

Studio di fattibilità, volto a rendere opportuni approfondimenti sulle procedure per l'eventuale rinnovo della convenzione in atto vigente fra l'Amministrazione regionale e la Croce Rossa Italiana, per l'espletamento del Servizio di Emergenza Urgenza Sanitaria Terrestre (S.U.E.S. 118), tenuto conto delle disposizioni rese dal D.L. 223/2006

(2006)

Assessorato Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione della Regione Sicilia

Consulenza giuridica nell'ambito del Rapporto con SIAE

(2006)

Assessorato al Bilancio e Finanze della Regione Sicilia

Consulenza giuridica nell'ambito dell'attuazione della misura 6.05 POR 2000-2006 (documenti di gara per la selezione del socio) finalizzata alla costituzione di una società mista regionale

(2004)

Azienda Ospedaliera Villa Sofia CTO – Palermo

Componente commissione per la formulazione del giudizio tecnico sull'appalto per la fornitura di sistema informativo per la UO di Patologia Clinica e di Microbiologia e Virologia

(2003)

Assessorato Lavori pubblici della Regione Sicilia

Consulenza giuridica per la redazione dei provvedimenti applicativi della l.r. 7/2002

(1999)

Assessorato Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione della Regione Sicilia

Consulenza giuridica nell'ambito del Rapporto con i Catalogatori dei BB.CC.

(1997)

Assessorato alla Sanità della Regione Sicilia

Consulenza giuridica nell'ambito della Gara su servizio Elisoccorso

(1996-7)

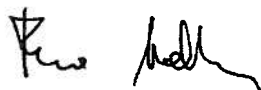
Comune di Carini

Consulenza giuridica in qualità di Esperto nominato dal Sindaco, tra l'altro, in materia di urbanistica ed appalti.

(1994-5)

Assessorato Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione della Regione Sicilia

Consulenza giuridica nell'ambito del Rapporto giuridico con i Catalogatori dei BB.CC.





ANIDA; Cerisdi per Amministrazione Regionale; Luiss Management - Ministero Trasporti; Cesel; DBI

Docenze presso Enti pubblici e privati in materia di urbanistica ed appalti organizzati da ultimo dal Dipartimento IURA presso la facoltà di Giurisprudenza di Palermo;

Svolge attività professionale prevalentemente in materia civile (contrattualistica pubblica) ed amministrativa (con particolare riferimento all'urbanistica ed agli appalti).

È esperto in materia di diritto sanitario ed in tale qualità è tra i legali di fiducia di:

1. Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone" di Palermo
2. AIOP Sicilia – Associazione Italiana Ospedalità Privata

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

- Date (da – a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione

**1992 - 1997**

Dottore di ricerca in Diritto dell'Impresa

- Date (da – a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione
- CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI**

**Anno accademico 1987/1988**

Laurea in giurisprudenza

MADRELINGUA

ITALIANO

ALTRE LINGUE

INGLESE

- Capacità di lettura

OTTIMA

- Capacità di scrittura

BUONA

- Capacità di espressione orale

BUONA

**CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE**

Ottima conoscenza delle applicazioni Microsoft Office operanti in ambiente Windows Office e Ambiente Mac OsX

**ULTERIORI INFORMAZIONI**

**PUBBLICAZIONI**

*L'indivisibilità delle terre di riforma dinanzi alla Corte Costituzionale*, pubblicato su Il diritto dell'agricoltura, 1992, 139 e ss. (nota a Corte Costituzionale del 22-30 maggio 1991 n. 233)

*La forma dell'atto giuridico elettronico*, pubblicato sulla rivista Contratto e Impresa, 2, 1990, 756 e ss.

Il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dal D.Lgs 196/03 sulla privacy.

Palermo, 30 maggio 2014

Francesco Stallone



Il sottoscritto STALLONE Francesco, nato a [redacted] il [redacted], residente a [redacted], in via [redacted] domiciliato presso il proprio studio a [redacted] in V. [redacted], consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per le mendaci dichiarazioni e la formazione o uso di atti falsi (Art. 76, DPR 445/2000), e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75, DPR 445/2000)

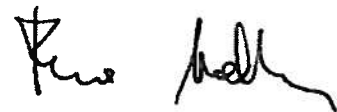
**DICHIARA**

Ai sensi degli artt. 46 e 47, DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità, ai fini dell'incarico a titolo gratuito quale Consulente del Sindaco che si riterrà di conferire, quanto segue:

1. Di chiamarsi STALLONE Francesco
2. Di essere nato a [redacted] il [redacted]
3. Di essere residente a [redacted], in [redacted] e domiciliato presso il proprio studio a [redacted] in [redacted]
4. Di essere in possesso dei titoli di studio/specializzazioni Laurea in Giurisprudenza, Dottorato di Ricerca in Diritto dell'Impresa;
5. Che il proprio curriculum professionale è quello già in possesso di codesta Amministrazione.
6. Che la propria attuale occupazione è Libero Professionista – Avvocato.
7. Di non versare in cause di inconferibilità o incompatibilità ad acquisire incarichi presso pubbliche amministrazioni previste dal D.Lgs n. 39/2013 o di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione all'incarico da ricoprire, e di essere consapevole di dover presentare annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità.
8. Di non avere riportato condanne penali, né misure di prevenzione e di non avere in corso procedimenti penali.
9. ~~Che lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico verrà svolta in orari che non interferiscono con eventuale rapporto di lavoro intercorrente fra il sottoscritto e la propria amministrazione di appartenenza.~~
10. Di essere consapevole che la violazione degli obblighi derivanti dal DPR 62/2013, con cui è stato emanato il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, di cui riceve copia per presa visione, costituisce causa di risoluzione del rapporto con il Comune di Palermo e di decadenza dall'incarico in argomento.
11. Di non svolgere incarichi o di non essere titolare di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla P.A., ~~ovvero di svolgere i seguenti incarichi o di essere titolare delle seguenti cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla P.A.:~~ \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_
12. ~~Di non svolgere attività professionali ovvero~~ di svolgere le seguenti attività professionali Libero Professionista – Avvocato.
13. Che non sussistono situazioni anche potenziali di conflitto di interessi in relazione all'incarico da ricoprire e, in particolare, di non appartenere a società enti o associazioni, di qualsiasi genere, dalla cui appartenenza o vincolo associativo si possa determinare un conflitto di interesse con l'incarico assunto, ovvero la cui appartenenza sia tale da rendere rilevante la conoscenza a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della pubblica amministrazione.

Allega copia non autenticata di documento di identità.

**TUTELA DATI PERSONALI** Il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi del D.Lgs. 196/03, i dati personali forniti, ovvero altrimenti acquisiti, potranno formare oggetto di trattamento nel rispetto della norma citata. Tali dati verranno trattati per finalità istituzionali, connesse o strumentali all'attività di questa amministrazione. In relazione ai predetti trattamenti, si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.



Palermo, \_\_\_\_\_

Firma per esteso \_\_\_\_\_

**DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62 <sup>(1)</sup>.**

**Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.**

<sup>(1)</sup> Pubblicato nella Gazz. Uff. 4 giugno 2013, n. 129.

**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto, in particolare, l'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, che prevede l'emanazione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;

Visto il decreto del Ministro per la funzione pubblica 28 novembre 2000, recante "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001;

Vista l'intesa intervenuta in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 7 febbraio 2013;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 21 febbraio 2013;

Ritenuto di non poter accogliere le seguenti osservazioni contenute nel citato parere del Consiglio di Stato con le quali si chiede: di estendere, all'articolo 2, l'ambito soggettivo di

Per presa  
visione



applicazione del presente Codice a tutti i pubblici dipendenti, in considerazione del fatto che l'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo 1, comma 44, della legge n. 190 del 2012, trova applicazione soltanto ai pubblici dipendenti il cui rapporto di lavoro è regolato contrattualmente; di prevedere, all'articolo 5, la valutazione, da parte dell'amministrazione, della compatibilità dell'adesione o dell'appartenza del dipendente ad associazioni o ad organizzazioni, in quanto, assolto l'obbligo di comunicazione da parte del dipendente, l'amministrazione non appare legittimata, in via preventiva e generale, a sindacare la scelta associativa; di estendere l'obbligo di informazione di cui all'articolo 6, comma 1, ai rapporti di collaborazione non retribuiti, in considerazione del fatto che la finalità della norma è quella di far emergere solo i rapporti intrattenuti dal dipendente con soggetti esterni che abbiano risvolti di carattere economico; di eliminare, all'articolo 15, comma 2, il passaggio, agli uffici di disciplina, anche delle funzioni dei comitati o uffici etici, in quanto uffici non più previsti dalla vigente normativa;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione dell'8 marzo 2013;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione;

Emana

il seguente regolamento:

---

**Art. 1 Disposizioni di carattere generale**

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

2. Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

### Art. 3 Principi generali

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.
2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.
4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.
5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.
6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

### Art. 2 Ambito di applicazione

1. Il presente codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui rapporto di lavoro è disciplinato in base all'articolo 2, commi 2 e 3, del medesimo decreto.
2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 54, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le norme contenute nel presente codice costituiscono principi di comportamento per le restanti categorie di personale di cui all'articolo 3 del citato decreto n. 165 del 2001, in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.
3. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.
4. Le disposizioni del presente codice si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto delle attribuzioni derivanti dagli statuti speciali e delle relative norme di attuazione, in materia di organizzazione e contrattazione collettiva del proprio personale, di quello dei loro enti funzionali e di quello degli enti locali del rispettivo territorio.

---

**Art. 4 Regali, compensi e altre utilità**

1. Il dipendente non chiede, nè sollecita, per sè o per altri, regali o altre utilità.
2. Il dipendente non accetta, per sè o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sè o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, nè da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.
3. Il dipendente non accetta, per sè o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.
4. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti, sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali.
5. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto. I codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni possono prevedere limiti inferiori, anche fino all'esclusione della possibilità di riceverli, in relazione alle caratteristiche dell'ente e alla tipologia delle mansioni.
6. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.
7. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

---

**Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni**

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.
2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, nè esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

---

**Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse**

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
  - a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
  - b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.
2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di

conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

---

**Art. 7** *Obbligo di astensione*

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

---

**Art. 8** *Prevenzione della corruzione*

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

---

**Art. 9** *Trasparenza e tracciabilità*

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.
2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

---

**Art. 10** *Comportamento nei rapporti privati*

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

---

**Art. 11** *Comportamento in servizio*

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

3. Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

#### **Art. 12** *Rapporti con il pubblico*

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, opera anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.

2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.

3. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa in un'amministrazione che fornisce servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di

fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

4. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.

5. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

#### **Art. 13** *Disposizioni particolari per i dirigenti*

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 1.10 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché ai funzionari responsabili di posizione organizzativa negli enti privi di dirigenza.

2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

---

#### **Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative**

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vigilano sull'applicazione del presente Codice e dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici etici e di disciplina.

2. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, le amministrazioni si avvalgono dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 che svolge, altresì, le funzioni dei comitati o uffici etici eventualmente già istituiti.

3. Le attività svolte ai sensi del presente articolo dall'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle eventuali previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dalle amministrazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale

e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il responsabile della prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.

4. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione dei codici di comportamento, l'ufficio procedimenti disciplinari può chiedere all'Autorità nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190 del 2012.

5. Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

6. Le Regioni e gli enti locali, definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo.

7. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni provvedono agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie, e strumentali disponibili a legislazione vigente.

---

#### **Art. 16 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice**

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel

rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento ed all'entità del pregiudizio, anche morale, derivante al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio, 5, comma 2, 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 6, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 9, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

---

#### **Art. 17 Disposizioni finali e abrogazioni**

1. Le amministrazioni danno la più ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione,

contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento.

2. Le amministrazioni danno la più ampia diffusione ai codici di comportamento da ciascuna definiti ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 secondo le medesime modalità previste dal comma 1 del presente articolo.

3. Il decreto del Ministro per la funzione pubblica in data 28 novembre 2000, recante "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001, è abrogato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.